

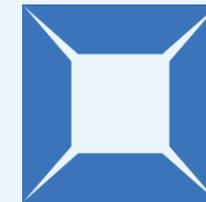
# Il mercato lattiero-caseario

Newsletter 2° trimestre 2025

**CREFIS**



Regione Lombardia  
Agricoltura



UNIONCAMERE  
LOMBARDIA  
Camere di commercio lombarde

Progetto realizzato nell'ambito  
dell'accordo Regione  
Lombardia-Unioncamere per lo  
Sviluppo Economico e la  
competitività

- [Indice del valore del latte vaccino alla stalla in Lombardia](#)
- [Consegne di latte vaccino in Italia](#)
- [Consegne di latte vaccino nell'Unione Europea 27](#)
- [Quotazione di lattiero-caseari sui mercati nazionali](#)
- [Quotazione di lattiero-caseari sui mercati esteri](#)
- [Burro e latte scremato in polvere a confronto](#)
- [Quotazione del latte spot sui mercati nazionali ed esteri](#)
- [Confronto tra il prezzo del latte alla stalla e il latte spot, in Italia e in Europa](#)
- [Quotazione delle materie prime di interesse zootecnico in Italia e all'estero](#)
- [Produzioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano](#)
- [Esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano](#)
- [Produzioni di Gorgonzola](#)
- [Esportazioni di Gorgonzola](#)

## FOCUS

- [Focus 1: Produzioni di altri formaggi italiani DOP \(Asiago, Provolone, Taleggio\)](#)
- [Focus 2: Gli scambi con l'estero di prodotti lattiero caseari di Lombardia e Italia](#)
- [Focus 3: Export di prodotti lattiero-caseari verso Paesi extra-UE](#)

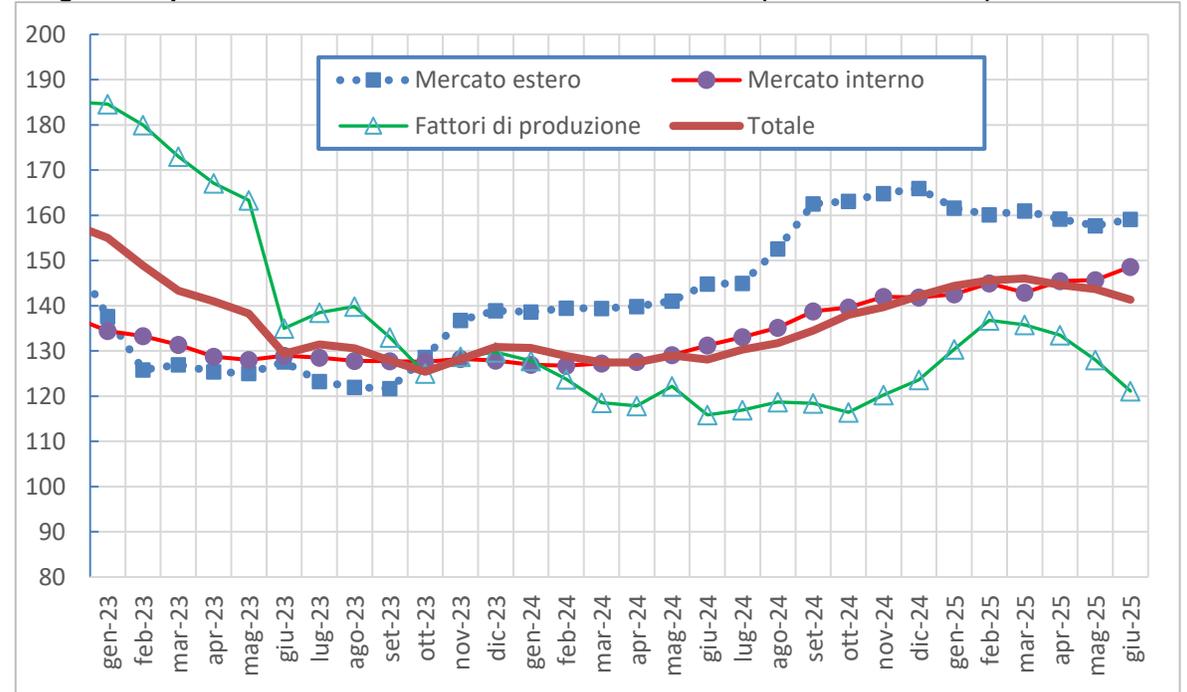


# Indice del valore del latte vaccino alla stalla in Lombardia (1/2)

Nel mese di giugno, l'indice di valore alla stalla del latte lombardo, mostra un leggero calo rispetto al mese precedente (-1,64%), che in termini monetari corrisponde a 88 centesimi per 100 litri. Rispetto ad un anno fa, l'indice si colloca sopra del 10,29%. Confrontando l'ultimo trimestre con il pari periodo dello scorso anno si notano importanti scostamenti, nello specifico nel mese di aprile si nota una crescita (13,47%) che diventa meno importante nel mese di maggio (11,33%), per poi proseguire nel mese di giugno con valori ulteriormente inferiori (10,29%). Concorrono all'incremento mensile due sui tre sotto-panieri: le componenti del mercato interno ed estero presentano valori positivi, mentre il mercato delle materie prime registra valori negativi da quattro mesi consecutivi.

Analizzando la componente del mercato estero: l'indice presentava valori negativi nel mese di aprile (-1,11%), l'andamento si è mantenuto negativo nel mese di maggio (-0,94%), mentre è tornato lievemente in crescita a giugno (+0,88%). Tra i prodotti presi in considerazione, nel mese di giugno presenta l'incremento più consistente il burro (+2,9%), che torna a crescere dopo la decrescita iniziata ad aprile (-0,8%) e accentuata a maggio (-1,7%), anche il latte intero in polvere presenta un valore positivo (+1,4%), in controtendenza al valore registrato a maggio (-2,4%). Anche il latte scremato in polvere torna debolmente positivo a giugno (+0,1%) dopo i valori negativi registrati ad aprile (-1,5%) e maggio (-0,4%). Invece, l'Edamer mantiene un andamento negativo (-0,5%) uguale al mese precedente. L'Emmentaler partendo dalla variazione negativa di aprile (-3,1%) presenta un incremento nel mese di maggio (+0,8%) e una ricaduta in giugno (-0,4%).

Fig. 1 Componenti dell'indice di valore del latte lombardo (media 2020 = 100)



Fonte: nostre elaborazioni su dati CCIAA, PZ, ZMB

La componente del mercato interno ha registrato valori positivi nell'ultimo trimestre: +1,77% ad aprile, +0,13% in maggio e un +2,05% a giugno. Per il mese di giugno si osserva una crescita dei listini per tutti i prodotti considerati. Il latte spot registra valori molto positivi a giugno (+15,0%) a differenza dei mesi precedenti: +1,2% a maggio e -1,1% ad aprile.

# Indice del valore del latte vaccino alla stalla in Lombardia (2/2)

Nel mese di maggio per Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Gorgonzola, Mozzarella, Provolone e Taleggio non è stata registrata nessuna variazione (+0,0%), mentre nel mese di giugno si rileva una lieve crescita. Nel dettaglio: +0,4% per il Parmigiano Reggiano, +0,0% per il Grana Padano, +0,7% per il Gorgonzola, +0,8% per la Mozzarella, +0,6% per il Provolone e +0,7% per il Taleggio.

Il sotto-paniere dei fattori di produzione nel mese di giugno cala notevolmente (-5,4%), proseguendo il trend negativo dei mesi precedenti:

-4,1% a maggio e -1,7% ad aprile. Tra le materie prime considerate l'orzo registra il valore maggiormente negativo del mese di giugno (-17,6%) mantenendo l'andamento negativo dei mesi precedenti: -4,5% a maggio e -3,1% ad aprile. Il Maggengo dopo essere rimasto stabile in aprile ha registrato valori negativi: -9,3% a maggio e -1,2% a giugno. La soia ha mostrato valori negativi durante l'ultimo trimestre, partendo da un -2,2% in aprile, seguito da un -0,2% in maggio e un -1,9% a giugno. Il mais, invece, dopo aver registrato valori negativi in aprile (-1,6%) e in maggio (-0,9%), a giugno la tendenza diventa leggermente positiva (+0,1%).

Tab. 1 Indici di valore del latte lombardo (media 2020 = 100)

Indici di valore del latte	Giu 25	Mag 25	Apr 25	Var % tendenziale		
	€/100 litri			giu-24	mag-24	apr-24
Medio	52,89	53,77	54,13	10,29%	11,33%	13,47%
Destinato a prodotti solo DOP	53,19	54,11	54,42	10,49%	11,09%	13,35%
Destinato a prodotti NON solo DOP	52,59	53,44	53,84	10,09%	11,57%	13,59%
Differenza ("DOP" - "non-DOP")	0,60	0,67	0,58			

Fonte: nostre elaborazioni su dati CCIAA, PZ, ZMB

Nella tabella (tab. 1) viene riportato il valore medio del latte lombardo insieme a due indici: nell'indice "solo DOP" sono compresi Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Gorgonzola, Provolone e Taleggio, invece, nell'indice "NON – solo DOP" vengono esclusi Parmigiano Reggiano e Taleggio mentre vengono aggiunti Mozzarella e latte spot nazionale. (m.i.)

# Consegne di latte vaccino in Italia

Come si evince dalla tabella (Tab. 2), dai valori pre-Covid del 2019 ai valori attuali del 2024, nei primi 5 mesi dell'anno, in Italia si registra un incremento del 7,2% delle consegne di latte. Invece, confrontando le produzioni dei primi cinque mesi dell'anno 2024 con quelle del 2025, si nota una leggera flessione, corrispondente a -2,1 punto percentuale. Tutti i primi cinque mesi del 2025 registrano consegne inferiori ai medesimi dell'anno precedente, salvo gennaio (+4,6%) e marzo (+8,1%).

Analogamente, in Lombardia, anche dai valori pre-Covid del 2019 ai valori attuali del 2025 si registra un incremento delle consegne di latte ancor più evidente, pari al +13,1%. Considerando invece un orizzonte temporale più ravvicinato, ovvero le produzioni dei primi cinque mesi dell'anno 2024 e 2025, si nota una leggera flessione, corrispondente a -1,1 punto percentuale.

Sul totale delle consegne italiane, la Lombardia occupa nel 2025 una quota leggermente superiore al 45%. Un incremento del 5,2% sia sul 2024 che sul 2019, che invece rivelano essere annate pressoché stabili a confronto.

Tab. 2 Consegne di latte in Italia e Lombardia, dal 2019 al 2025\*

	LOMBARDIA					ITALIA				
	2019	2024	2025	Var % 2025/ 2019	Var % 2025/ 2024	2019	2024	2025	Var % 2025/ 2019	Var % 2025/ 2024
	<i>migliaia di tonnellate</i>					<i>migliaia di tonnellate</i>				
gennaio	455	496	519	14,1%	4,6%	1.037	1.128	1.122	8,2%	-0,5%
febbraio	429	528	491	14,5%	-7,0%	978	1.104	1.060	8,4%	-4,0%
marzo	487	518	560	15,0%	8,1%	1.109	1.210	1.208	8,9%	-0,2%
aprile	474	569	543	14,6%	-4,6%	1.083	1.173	1.174	8,4%	0,1%
maggio	481	549	517	7,5%	-5,8%	1.093	1.185	1.116	2,1%	-5,8%
giugno	440	556				997	1.100			
luglio	427	517				983	1.076			
agosto	419	503				962	1.030			
settembre	404	479				924	993			
ottobre	420	464				957	1.025			
novembre	420	480				952	1.008			
dicembre	455	474				1.028	1.059			
<b>tot. a maggio</b>	<b>2.326</b>	<b>2.660</b>	<b>2.630</b>	<b>13,1%</b>	<b>-1,1%</b>	<b>5.300</b>	<b>5.800</b>	<b>5.680</b>	<b>7,2%</b>	<b>-2,1%</b>
<b>tot. annuale</b>	<b>5.311</b>					<b>12.103</b>	<b>13.091</b>			

Fonte: nostre elaborazioni Crefis su Dati Sian  
\*Dati provvisori per il 2025

# Consegne di latte vaccino in Italia

Come si evince dal grafico (Fig. 2), le consegne di latte in Italia risentono della *stagionalità* in modo importante. In particolare, se il dato medio mensile delle consegne di latte attesta a attorno alle mille tonnellate, è ben evidente come i primi due trimestri dell'anno mostrino dati sopra la media, mentre il terzo e il quarto trimestre sotto la media. In particolare, la produzione inizia a calare in giugno fino a settembre, mentre da ottobre inizia di nuovo a crescere.

Nel 2024, il dato medio del primo semestre è 1.126 migliaia di tonnellate conferite, contro le 1.031 del secondo semestre.

Il picco positivo di consegne si registra in marzo (1.185 migliaia di tonnellate), mentre il mese meno produttivo è settembre (991 migliaia di tonnellate): si registra una variabilità attorno al 20%.

Come mostra il grafico, il 2025 segue il medesimo andamento del 2024, mostrando dei valori di conferimento superiori a quelli dell'annata precedente: i dati confermano un +5% nei primi cinque mesi dell'anno, con 1.136 migliaia di tonnellate conferite contro le 1.078 del 2024. (b.s.)

Fig. 2 Andamento consegne di latte in Italia e Lombardia nel 2024 e 2025\*



Fonte: elaborazioni Crefis su Dati Sian  
\*Dati provvisori per il 2025

# Consegne di latte vaccino nell'Unione Europea 27

La Tabella 3 mostra le consegne di latte vaccino nei 27 paesi dell'Unione Europea nel 2023, 2024 e nei primi cinque mesi del 2025, nonché le relative variazioni percentuali.

Le consegne di latte vaccino nei 27 Paesi dell'Unione Europea (Tab. 3), nel 2024 registrano un incremento dello 0,75% sul 2023. Contrariamente, i primi cinque mesi del 2025 registrano una flessione dell'1,6% rispetto al medesimo periodo dell'annata precedente. Evidenziati in verde, sono sei i paesi che chiudono questo primo periodo in positivo rispetto al 2024: Repubblica Ceca +1,0%, Irlanda + 7,6%, Cipro 2,1%, Lituania +0,5%, Ungheria -3,0% e Svezia +1,1%.

Insieme, questi sei paesi rappresentano poco più del 12% del latte vaccino prodotto nei 27 paesi, il 66% del latte è invece conferito da cinque paesi, ovvero Germania (22%), Francia (17%), Paesi Bassi (9%), Polonia (9%) e Italia (9%), gli altri sedici paesi dell'UE 27 producono il restante 12% del latte consegnato. I paesi che hanno registrato la contrazione più significativa in termini di latte conferito sono la Lituania (-21,8%), la Romania (-9,8%) il Belgio (-7,9%), la Bulgaria (-5,1%), Germania (-2,7%). Dei maggior produttori non è solo la Germania a registrare un calo produttivo, ma anche tutti gli altri: l'Italia (-4,3%), i Paesi Bassi (-1,9%), la Francia (-1,5%) e, seppure in modo contenuto, anche la Polonia (-0,4%).

Tab. 3 Consegne di latte vaccino in UE-27 dal gennaio 2023 a maggio 2025

	2023	2024	gen-mag 2025	2024/2023	gen-mag 25/ gen-mag 24
	migliaia di tonnellate			Δ%	
<b>Belgio</b>	4.661	4.627	1.863	-0,7%	-7,9%
<b>Bulgaria</b>	690	677	281	-1,8%	-5,1%
<b>Rep.Ceca</b>	3.223	3.277	1.423	1,7%	1,0%
<b>Danimarca</b>	5.685	5.691	2.389	0,1%	-0,3%
<b>Germania</b>	32.424	32.124	13.497	-0,9%	-2,7%
<b>Estonia</b>	860	909	383	5,7%	-0,3%
<b>Irlanda</b>	8.710	8.678	3.676	-0,4%	7,6%
<b>Grecia</b>	629	619	266	-1,6%	-2,4%
<b>Spagna</b>	7.330	7.442	3.142	1,5%	-2,1%
<b>Francia</b>	23.434	23.747	10.300	1,3%	-1,5%
<b>Croazia</b>	377	379	164	0,4%	-1,4%
<b>Italia</b>	12.570	12.958	5.519	3,1%	-4,3%
<b>Cipro</b>	304	304	138	0,2%	2,1%
<b>Lettonia</b>	829	834	268	0,6%	-21,8%
<b>Lituania</b>	1.352	1.395	558	3,2%	0,5%
<b>Ungheria</b>	1.652	1.731	777	4,8%	3,0%
<b>Malta</b>	37	38	16	2,3%	-2,2%
<b>Paesi Bassi</b>	13.894	13.660	5.789	-1,7%	-1,9%
<b>Austria</b>	3.243	3.382	1.500	4,3%	-0,7%
<b>Polonia</b>	13.021	13.526	5.768	3,9%	-0,4%
<b>Portogallo</b>	1.891	1.879	814	-0,7%	-0,6%
<b>Romania</b>	1.205	1.260	484	4,6%	-9,8%
<b>Slovenia</b>	559	565	242	1,1%	-0,4%
<b>Slovacchia</b>	807	813	355	0,7%	-0,1%
<b>Finlandia</b>	2.196	2.166	918	-1,4%	-1,5%
<b>Svezia</b>	2.819	2.800	1.214	-0,7%	1,1%
<b>UE-27</b>	<b>144.400</b>	<b>145.480</b>	<b>61.745</b>	<b>0,75%</b>	<b>-1,60%</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat (estratto dal sito <https://www.ec.europa.eu> il 10/07/2025  
il dato relativo alle consegne di latte vaccino dell'Italia di fonte Eurostat risulta da sempre inferiore rispetto a quello di fonte Agea

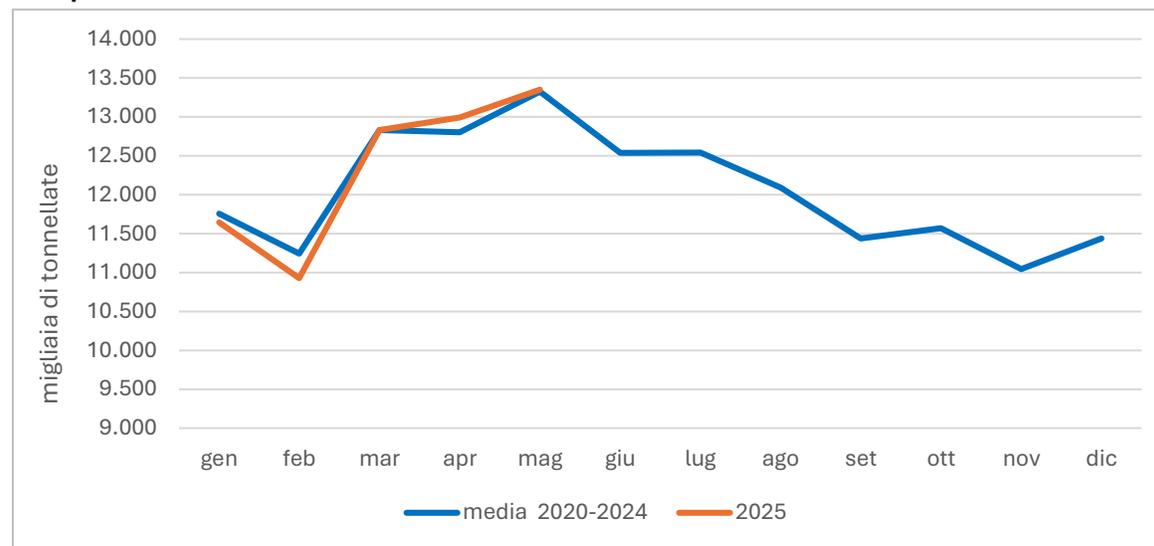
# Consegne di latte vaccino nell'Unione Europea 27

La stagionalità della produzione di latte nell'Unione Europea 27 è illustrata nel grafico (Fig. 3). Tale grafico mostra le produzioni medie mensili per gli ultimi 5 anni (2020-2024), a confronto con i mesi disponibili del 2025. A livello europeo, i mesi più produttivi sono quelli del periodo marzo-maggio, mentre quelli meno produttivi sono settembre-novembre. La produzione media di marzo (1,283 milioni di tonnellate) è del 16,2% in più rispetto a quella media del mese di novembre (1,044 milioni di t).

Nel primo trimestre 2025, la quantità di latte consegnato registra una contrazione dello 0.3% rispetto alla media del quinquennio 2020-2025, in particolare in febbraio si registra un -2.8% (1,09 milioni di tonnellate contro 1,12). Mentre in marzo il valore del conferimento resta immutato, sia in aprile (+1.5% che in maggio (+0.2%) cresce registrando rispettivamente un +1.5% e un +0.2%.

Complessivamente, i primi cinque mesi del 2025 mostrano una contrazione della quantità di latte consegnata di 0.3 punti percentuali, con 6,17 milioni di tonnellate contro le 6,19 della media 2020-2024. (b.s.)

**Fig. 3 Consegne di latte vaccino in UE-27, a confronto media 2020-2024 e mesi disponibili del 2025\***



\*dati provvisori per il 2024 e il 2025;

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat (estratto dal sito <https://www.ec.europa.eu> il 10/07/2025

il dato relativo alle consegne di latte vaccino dell'Italia di fonte Eurostat risulta da sempre inferiore rispetto a quello di fonte Agea

# Quotazione di lattiero-caseari sui mercati nazionali (1/4)

Nell'ultimo trimestre si nota la stabilità dei prezzi sia del Parmigiano stagionato 12 mesi (Fig. 4) che raggiunge il prezzo di 13,1 €/kg; sia del Grana stagionato 9 mesi, che si mantiene lineare: sulla piazza di Milano a 10,9 €/kg (Fig. 5).

Dall'inizio del 2024 entrambi hanno registrato una crescita costante che attualmente ha portato entrambe le quotazioni a superare nettamente i valori del 2023. Soprattutto per il Parmigiano Reggiano, con il passare dei mesi si nota l'aumentare del divario. Il 2025 è iniziato mostrando il proseguimento di questo andamento.

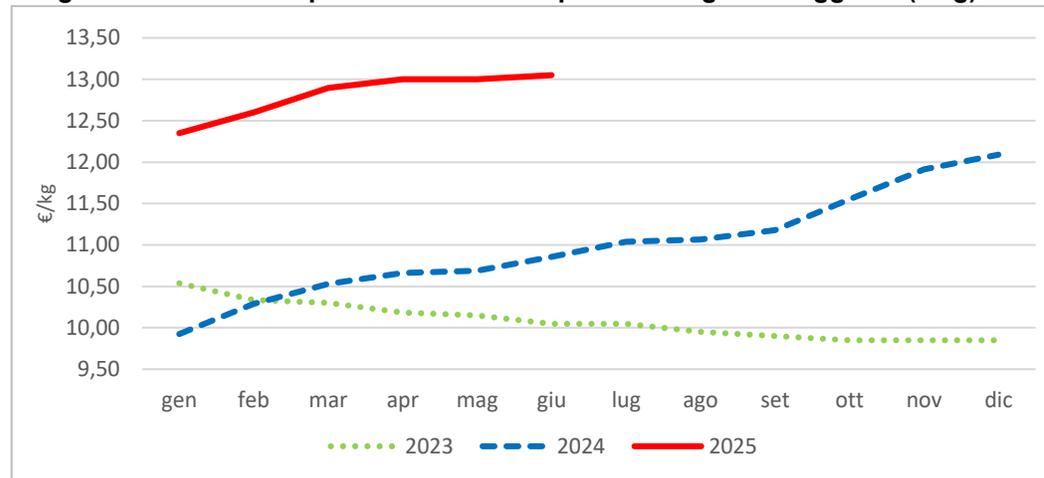
Rispetto al trimestre precedente (Tab. 4) il prezzo medio del Parmigiano Reggiano registra un incremento del 3,0% mentre il Grana Padano mostra un incremento dello 0,9%. Mentre rispetto al pari periodo del 2024 il Parmigiano Reggiano registra una crescita del 21,2% e per il Grana Padano sono stati rilevati valori superiori del 15,3%.

Tab. 4 Prezzi medi mensili di Parmigiano Reggiano e Grana Padano

	Giu'25	Mag'25	Apr'25	Media II° trim. 2025	Var. % su I° trim. 2025	Var. % su II° trim. 2024
<b>Parmigiano Reggiano</b> (fino a 12 mesi)	13,1	13,0	13,0	13,0	3,0%	21,2%
<b>Grana Padano</b> (fraz.9 mesi)	10,9	10,9	10,9	10,9	0,9%	15,3%

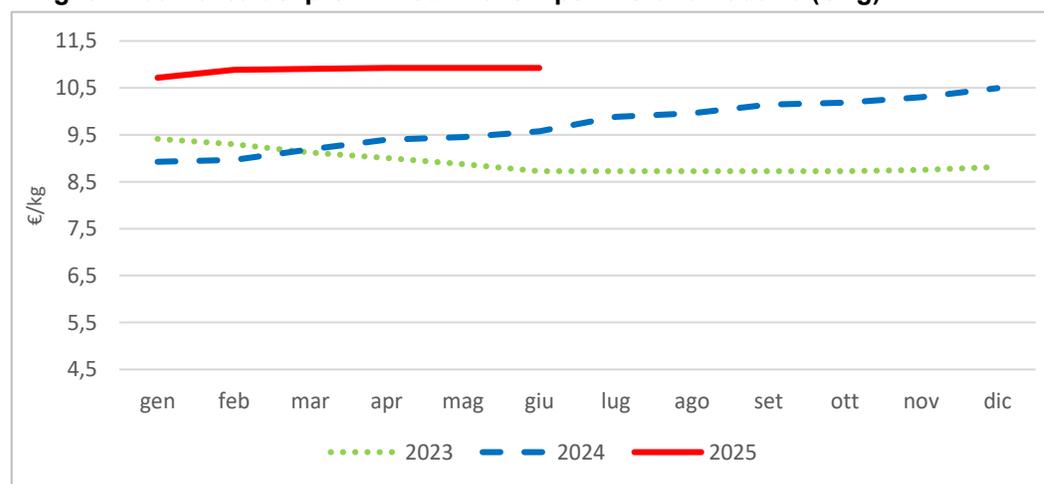
Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali

Fig. 4 Andamento dei prezzi medi mensili per il Parmigiano Reggiano (€/kg)



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali  
(prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

Fig. 5 Andamento dei prezzi medi mensili per il Grana Padano (€/kg)



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali  
(prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

# Quotazione di lattiero-caseari sui mercati nazionali (2/4)

Il Pecorino Romano, dopo il calo significativo registrato alla fine del 2023, si è stabilizzato e attualmente i valori dei primi 6 mesi del 2025 risultano leggermente inferiori ma in linea con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente (Fig. 6).

Nel mese di giugno 2025 ha raggiunto il valore di 12,1 €/kg (Tab. 5). Il suo valore medio dell'ultimo trimestre cresce lievemente (+0,8%) rispetto al trimestre precedente ma è inferiore del -1,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'andamento dei prezzi per il burro in Italia ha presentato i più importanti incrementi durante il 2024 (Fig. 7).

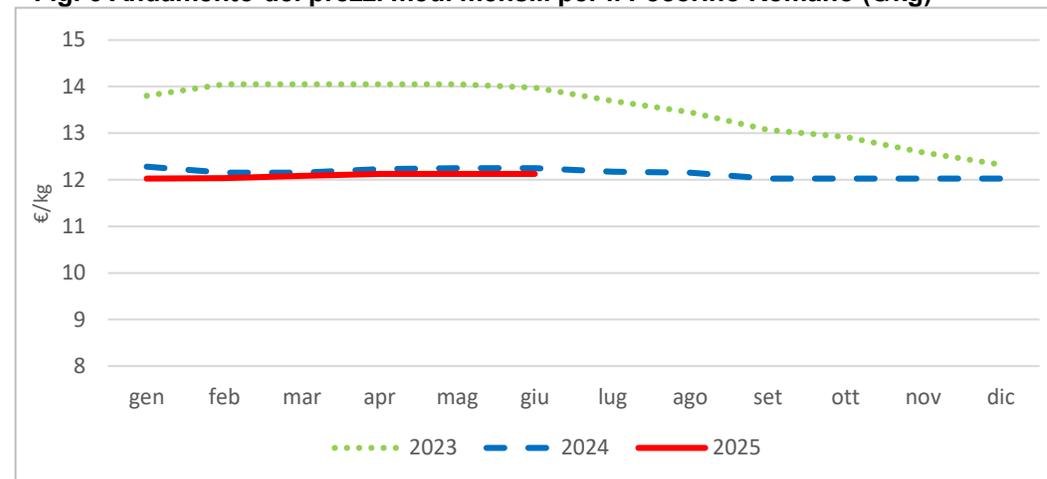
Attualmente registra un valore pari a 5,4 €/kg (Tab. 5). Il valore medio del trimestre attuale risulta superiore dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, ma è decisamente superiore rispetto al secondo trimestre del 2024 (+23,2%).

Tab. 5 Prezzi medi mensili di Pecorino Romano e burro

	Giu'25	Mag'25	Apr'25	Media II° trim. 2025	Var. % su I° trim. 2025	Var. % su II° trim. 2024
<b>Pecorino Romano</b> (min.5 mesi)	12,1	12,1	12,1	12,1	0,8%	-1,0%
<b>Burro</b> (netto premi)	5,4	5,3	5,4	5,4	0,7%	23,2%

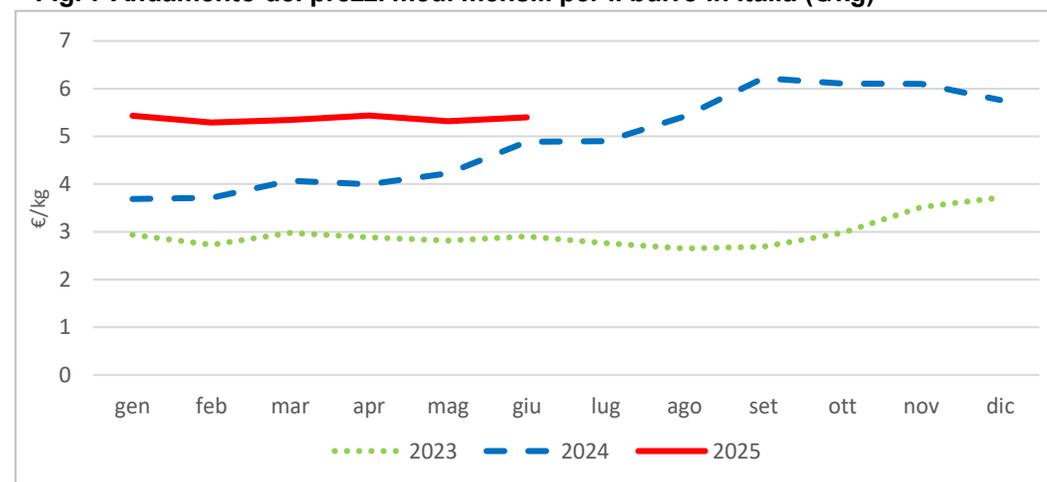
Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali

Fig. 6 Andamento dei prezzi medi mensili per il Pecorino Romano (€/kg)



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali  
(prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

Fig. 7 Andamento dei prezzi medi mensili per il burro in Italia (€/kg)



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali  
(prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

# Quotazione di lattiero-caseari sui mercati nazionali (3/4)

Provolone e Asiago hanno registrato andamenti simili negli ultimi anni (Figg. 8 e 9). Nel mese di giugno 2025 hanno ottenuto un valore rispettivamente di 8,3 €/kg e di 9,4 €/kg.

Per il Provolone (Tab. 6), le quotazioni medie del primo trimestre 2025 risultano superiori dell'1,6% rispetto al trimestre precedente, mentre rispetto al secondo trimestre del 2024 risultano maggiori del 9,9%.

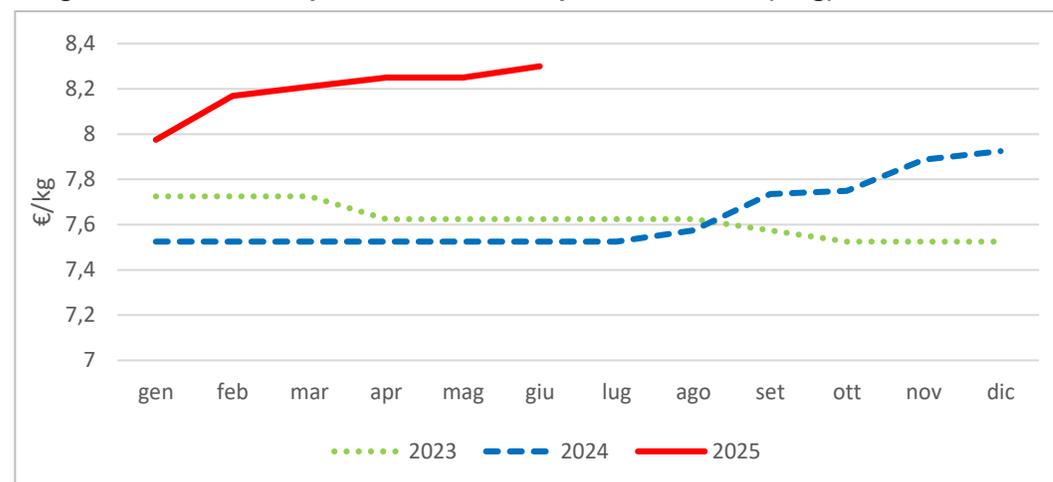
Allo stesso modo, per l'Asiago (Tab. 6), le quotazioni registrate nel secondo trimestre di questo anno risultano in aumento dell'1,8% rispetto al primo trimestre del 2025, mentre appaiono superiori del 9,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

**Tab. 6 Prezzi medi mensili di Provolone e Asiago**

	Giu'25	Mag'25	Apr'25	Media II° trim. 2025	Var. % su I° trim. 2025	Var. % su II° trim. 2024
	€/kg					
<b>Provolone</b> (3 mesi)	8,3	8,3	8,3	8,3	1,6%	9,9%
<b>Asiago</b> (min.90gg)	9,4	9,3	9,3	9,3	1,8%	9,0%

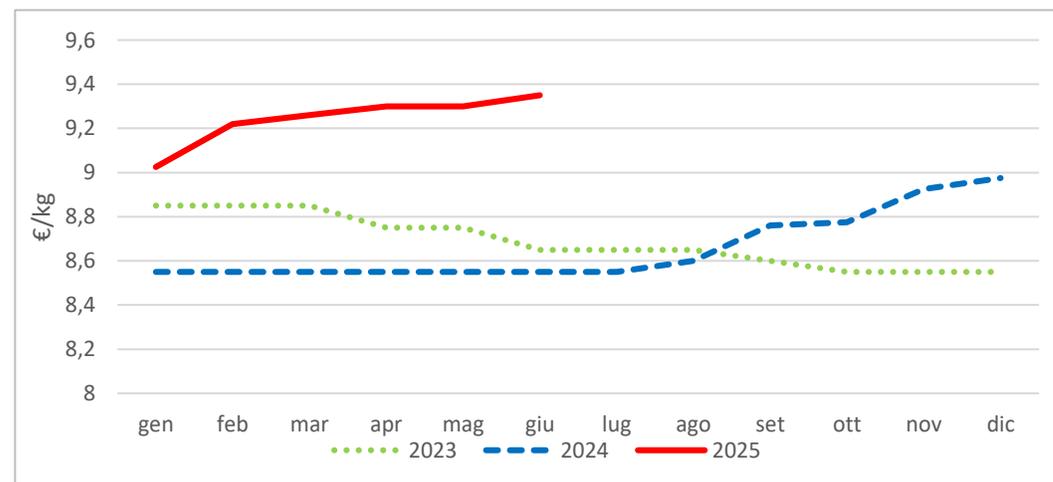
Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali

**Fig. 8 Andamento dei prezzi medi mensili per il Provolone (€/kg)**



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali  
(prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

**Fig. 9 Andamento dei prezzi medi mensili per l'Asiago (€/kg)**



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali  
(prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

# Quotazione di lattiero-caseari sui mercati nazionali (4/4)

Anche Gorgonzola e mozzarella hanno registrato andamenti simili tra loro negli ultimi anni (Figg. 10 e 11). Nel mese di giugno 2025 il Gorgonzola ha raggiunto una quotazione media mensile pari a 7,7 €/kg, mentre la mozzarella è arrivata a 6,4 €/kg.

Le quotazioni medie del secondo trimestre 2025 del Gorgonzola (Tab. 7), risultano superiori del 2,0% rispetto al trimestre precedente, mentre rispetto al secondo trimestre del 2024 risultano maggiori del 9,2%.

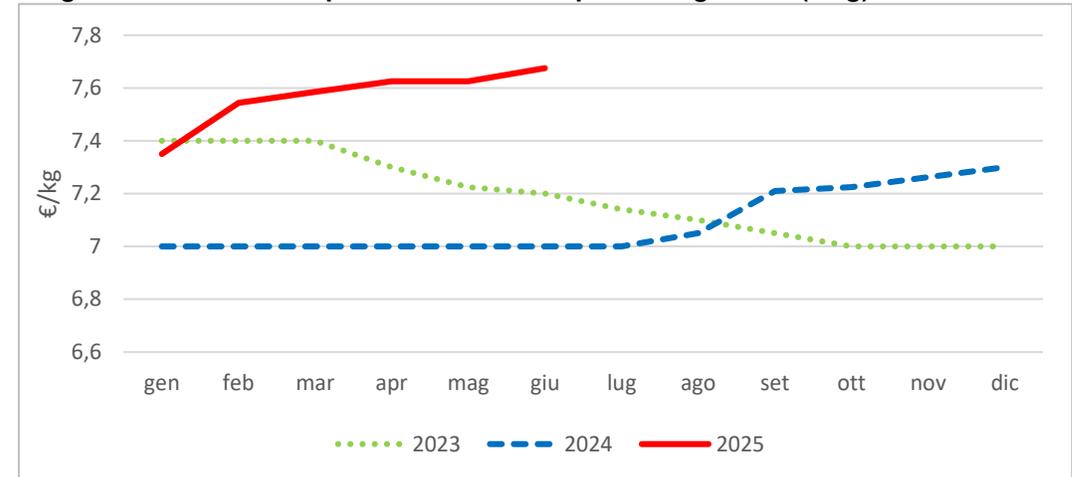
Allo stesso modo, per la mozzarella (Tab. 7), le quotazioni registrate nel secondo trimestre di questo anno risultano in aumento del 2,4% rispetto al primo trimestre del 2025, mentre appaiono superiori dell'11,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. (*m.i.*)

**Tab. 7 Prezzi medi mensili di Gorgonzola e mozzarella**

	Giu'25	Mag'25	Apr'25	Media II° trim. 2025	Var. % su I° trim. 2025	Var. % su II° trim. 2024
	€/kg					
<b>Gorgonzola</b> (dolce maturo)	7,7	7,6	7,6	7,6	2,0%	9,2%
<b>Mozzarella</b> (vaccina 125 g)	6,4	6,3	6,3	6,3	2,4%	11,3%

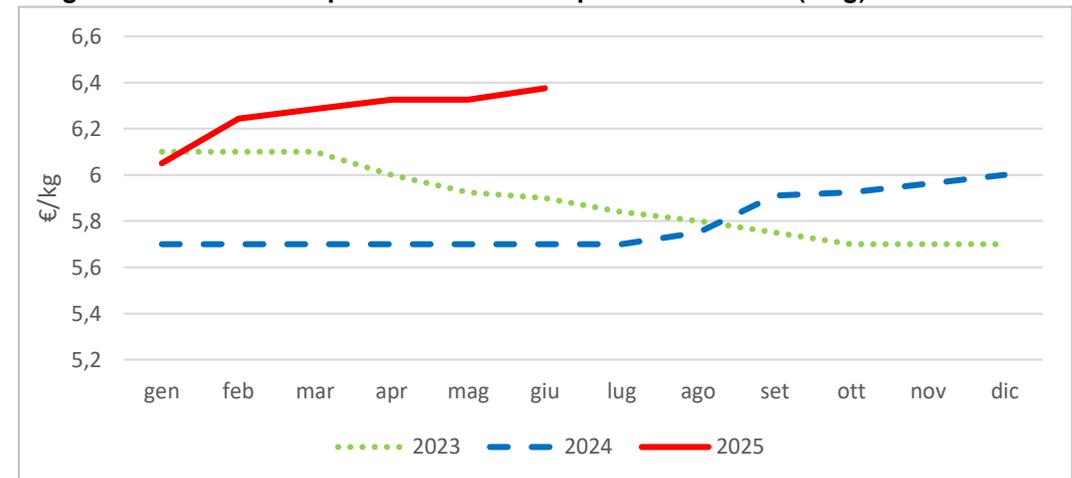
Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali

**Fig. 10 Andamento dei prezzi medi mensili per il Gorgonzola (€/kg)**



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali  
(prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

**Fig. 11 Andamento dei prezzi medi mensili per la mozzarella (€/kg)**



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali  
(prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

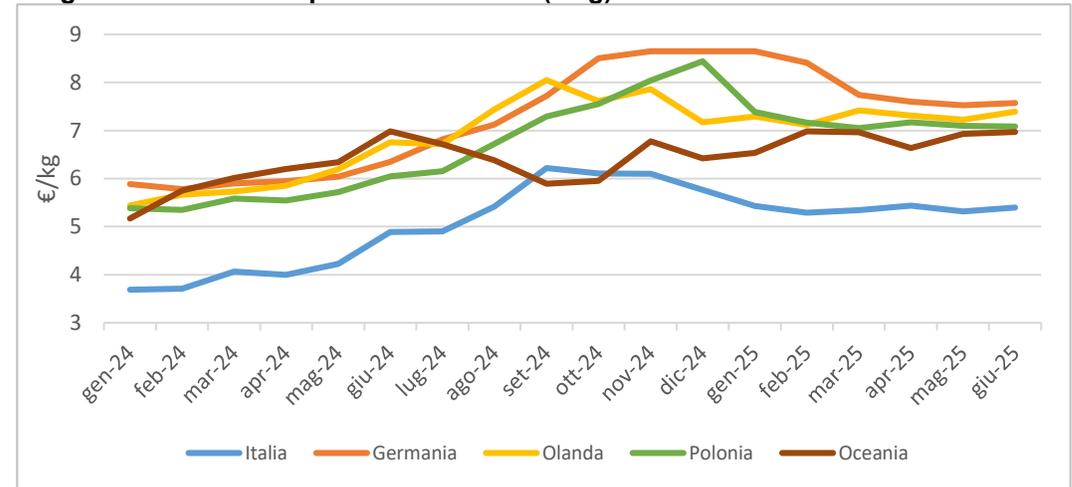
# Quotazione di lattiero-caseari sui mercati esteri

Sui mercati internazionali, nel mese di giugno 2025, si riscontra un trend debolmente positivo rispetto al mese precedente per buona parte dei prodotti analizzati. In particolare, cresce maggiormente il burro (Fig.12) in Olanda (+2,3%) che raggiunge il valore di 7,39 €/kg, in Germania la crescita è dello 0,7% portando a un valore di 7,57 €/kg, la Polonia presenta, invece, un valore di 7,08 €/kg quindi in calo del -0,2% rispetto al mese precedente. L'Oceania prosegue l'andamento positivo nell'ultimo arrivando a un prezzo di 6,97 €/kg. Confrontando i valori attuali con quelli dello stesso periodo di un anno prima tutti i mercati considerati risultano in forte crescita: soprattutto la Germania (+19,3%), seguita da Polonia (+17,2%) e Olanda (+9,4%), infine l'Oceania fa eccezione registrando un calo di -0,2 punti percentuali.

Per il latte in polvere (Fig.13) a giugno 2025 l'andamento complessivo è in calo rispetto al mese precedente in Oceania che registra un -6,2% per l'intero (3,59 €/kg) e un -5,4% per lo scremato (2,48 €/kg). In Europa i valori sembrano mantenersi più stabili: +1,4% per l'intero in Olanda (4,29 €/kg) e +1,0% per lo scremato in Germania (2,43 €/kg). Confrontando le stesse variabili al pari periodo del 2024 l'intero risulta in forte crescita sia in Olanda (+14,0%) che in Oceania (+14,5%), mentre lo scremato presenta un lieve calo sia in Germania (-2,2%) che in Oceania (-0,8%).

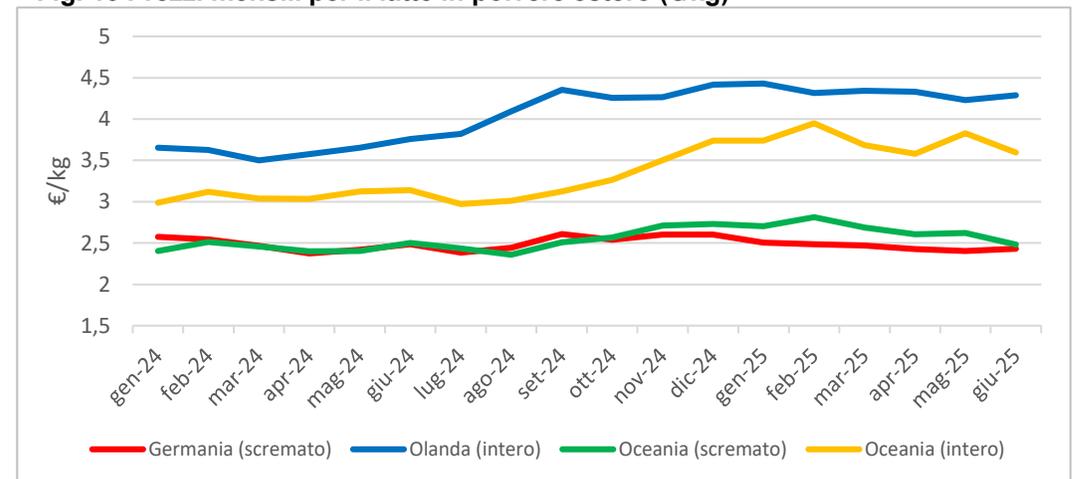
Osservando l'andamento dei prezzi del latte in polvere negli ultimi mesi, la distanza tra lo scremato e quello intero è direttamente correlata all'andamento del prezzo del burro perché il valore è determinato dalla parte grassa. (m.i.)

Fig. 12 Prezzi mensili per il burro estero (€/kg)



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

Fig. 13 Prezzi mensili per il latte in polvere estero (€/kg)



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

# Burro e latte scremato in polvere a confronto

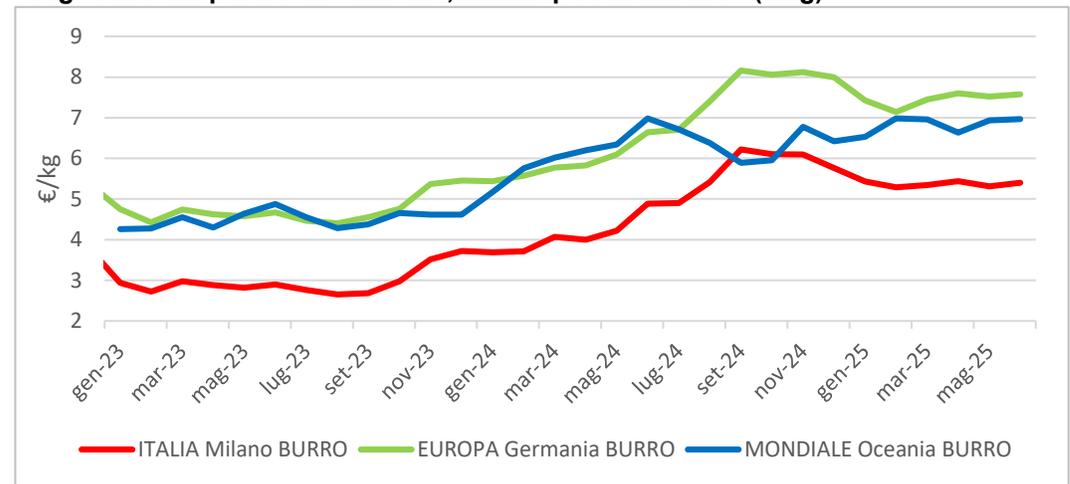
Le quotazioni nazionali del burro sono correlate a quelle globali (Fig.14), influenzando anche la distanza di prezzo tra il latte in polvere intero e quello scremato (Fig. 15). Si nota che l'andamento del burro negli ultimi mesi è stato molto simile in Italia e in Europa, ma risulta quasi l'opposto di quello mondiale. Invece l'andamento del prezzo del latte in polvere scremato si trova molto allineato a livello europeo e mondiale.

Nel dettaglio, l'andamento del burro a livello globale nell'ultimo mese risulta in leggero aumento (+0,5%) raggiungendo il valore di 6,97 €/kg, confrontando il valore attuale con quello dell'anno precedente risulta in calo del -0,2% ma risulta un incremento pari al 42,9% rispetto allo stesso periodo del 2023.

In Europa, invece, nell'ultimo mese il prezzo del burro ha presentato una crescita dello 0,7% arrivando a 7,57 €/kg, che risulta del +1,7% rispetto al trimestre precedente; ma rispetto allo stesso periodo del 2024 risulta comunque in crescita del 14,1% e questo valore si rafforza a confronto con il 2023 (62,1%). Dopo l'inversione di tendenze che si è presentata a partire da agosto 2024, i valori tra il prezzo europeo e mondiale tornano ad avvicinarsi.

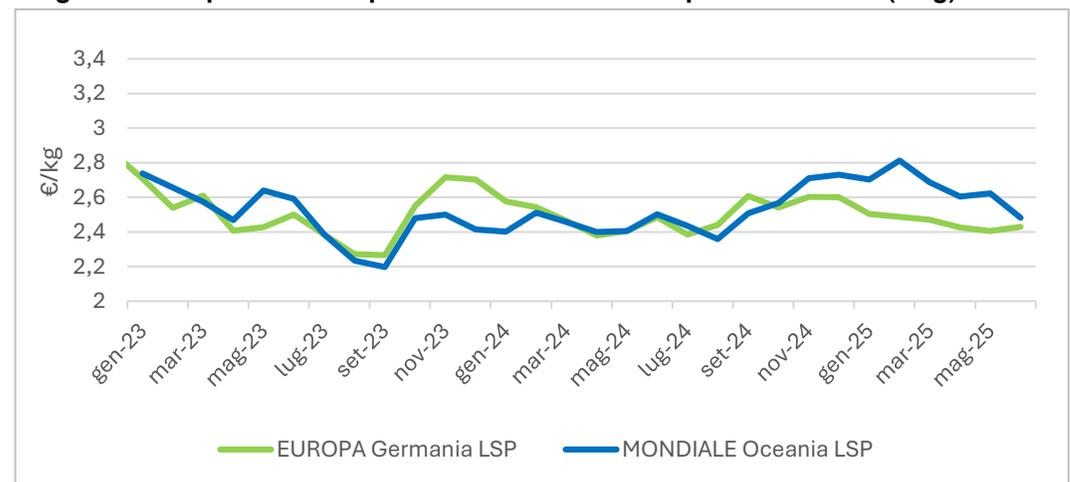
In media, negli ultimi 12 mesi, il prezzo del burro in Italia è risultato di 2,03 €/kg inferiore rispetto al prezzo europeo, in questo modo ha superato il valore mondiale solo nei mesi di settembre e ottobre 2024. (m.i.)

Fig. 14 Prezzi per il burro in Italia, in Europa e nel mondo (€/kg)



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

Fig. 15 Prezzi per il latte in polvere scremato in Europa e nel mondo (€/kg)



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

# Quotazione del latte spot sui mercati nazionali ed esteri

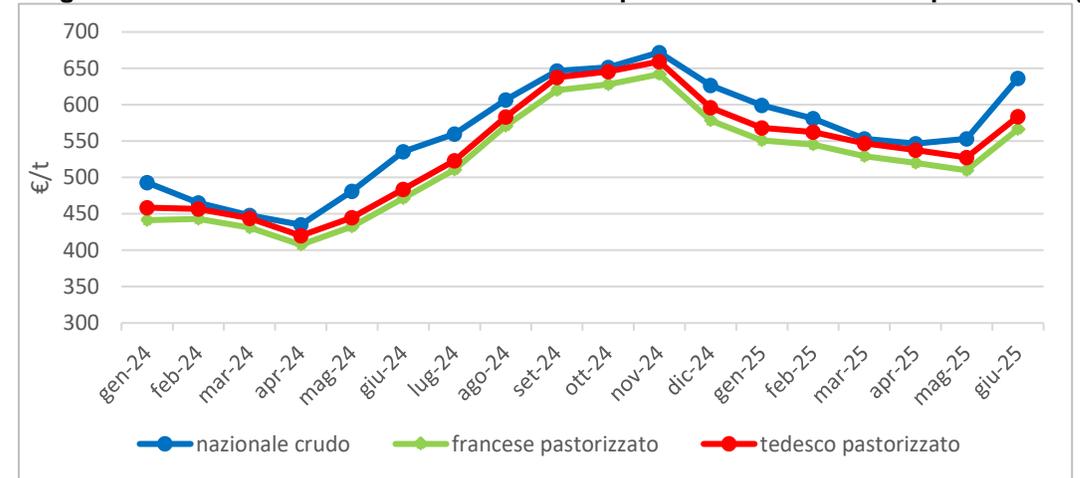
In Italia il latte spot a giugno 2025 registra variazioni positive rispetto al mese precedente; la crescita più importante si rileva per il latte «spot nazionale crudo» (+15,0%) in base al mercato di Lodi.

Osservando l'andamento dei prezzi dall'inizio dell'anno scorso (Fig. 16), ad eccezione del calo generale osservato nei mesi di marzo e aprile, nei mesi successivi tutti i prodotti presentano un andamento positivo fino a dicembre 2024. Nei primi 5 mesi del 2025 si è registrato un progressivo calo dei prezzi, mentre nel mese di giugno si è presentata un'importante crescita. Rispetto a un anno fa i prezzi risultano superiori: il latte spot nazionale crudo cresce del 18,8% (636,25 €/t), il tedesco pastorizzato del 20,7% (583,75 €/t) e il francese pastorizzato del 20,2% (566,25 €/t).

Nel dettaglio, il latte spot nazionale crudo (Fig. 17), nei primi mesi del 2024 mostra valori più bassi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

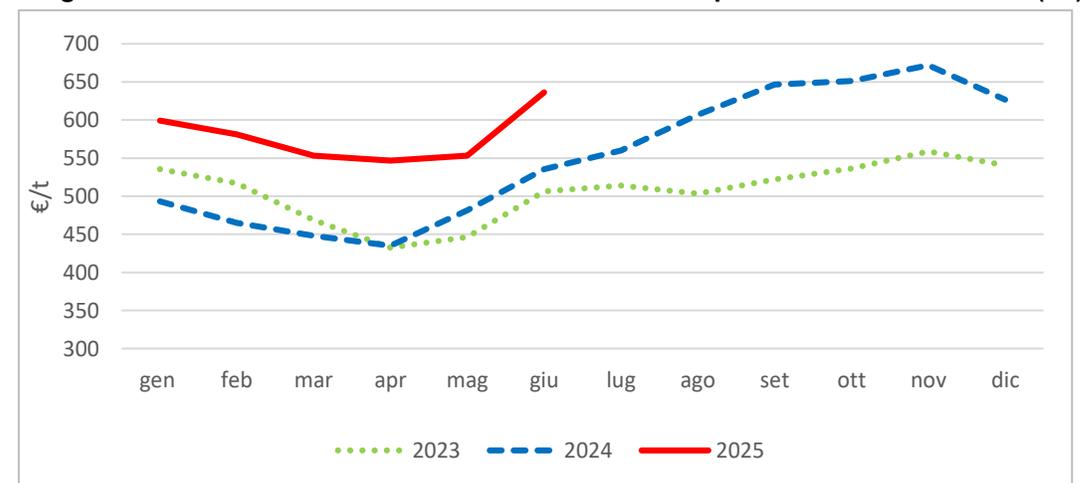
(-10% a febbraio), mentre nei mesi successivi inizia una crescita che porta all'attuale valore pari a 636,25 €/t. Questo valore registrato a giugno 2025 risulta superiore del 19% rispetto allo stesso periodo del 2024 e del 26% rispetto a giugno 2023. (m.i.)

Fig. 16 Prezzi mensili del latte nazionale e d'importazione sul mercato spot di Lodi (€/t)



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

Fig. 17 Prezzi mensili del latte nazionale sul mercato spot di Lodi nel 2023-2025 (€/t)



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

# Confronto tra il prezzo del latte alla stalla e il latte spot, in Italia e in Europa

In Italia sia il prezzo del latte alla stalla che il prezzo del latte spot risultano superiori rispetto a quelli registrati in Europa, comunque entrambi presentano andamenti simili (Fig. 18). Il latte spot dimostra di avere un andamento più altalenante durante gli anni, in particolare si registrano i valori più bassi nei mesi di aprile e i più alti nei mesi di novembre. Il prezzo del latte alla stalla risulta più stabile durante l'anno.

Il prezzo medio del latte crudo alla stalla registrato a maggio 2025 in Italia è pari a 59,33 €/q, superiore del 7,3% rispetto al latte spot (55,31 €/q). Questo valore attuale risulta superiore del 15,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e maggiore del 12,0% rispetto a maggio 2023.

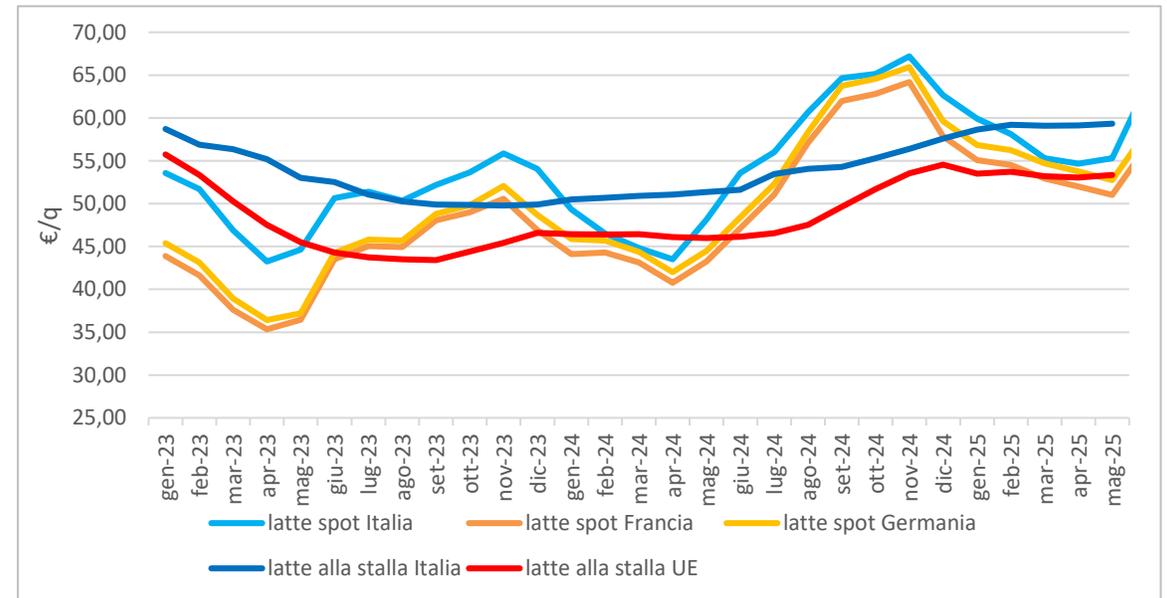
Considerando l'intero anno 2024 per l'Italia, durante i picchi registrati dall'andamento del latte spot, il prezzo medio del latte crudo alla stalla è risultato superiore del 17,4% ad aprile e inferiore del 16,1% in novembre.

Il prezzo medio del latte crudo alla stalla registrato a maggio 2025 in Europa (UE-27) è pari a 53,34 €/q, superiore del 2,8% rispetto alla media tra latte spot francese e tedesco (51,88 €/q). Questo valore attuale risulta superiore del 16,0% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e del +17,3% rispetto a maggio 2023.

Considerando l'intero anno 2024 per l'Europa, durante i picchi registrati dall'andamento del latte spot, il prezzo medio del latte crudo alla stalla è risultato superiore dell'11,4% ad aprile e inferiore del 17,7% in novembre.

Considerando gli ultimi 12 mesi, la differenza di prezzo del latte crudo alla stalla tra Italia ed Europa (UE-27) risulta in media di 5,14 €/q. (m.i.)

**Fig. 18 Prezzi mensili del latte crudo alla stalla a confronto con il mercato spot nel 2023-2025 (€/q)**



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali e dati Ismea (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

# Quotazione delle materie prime di interesse zootecnico in Italia e all'estero (1/2)

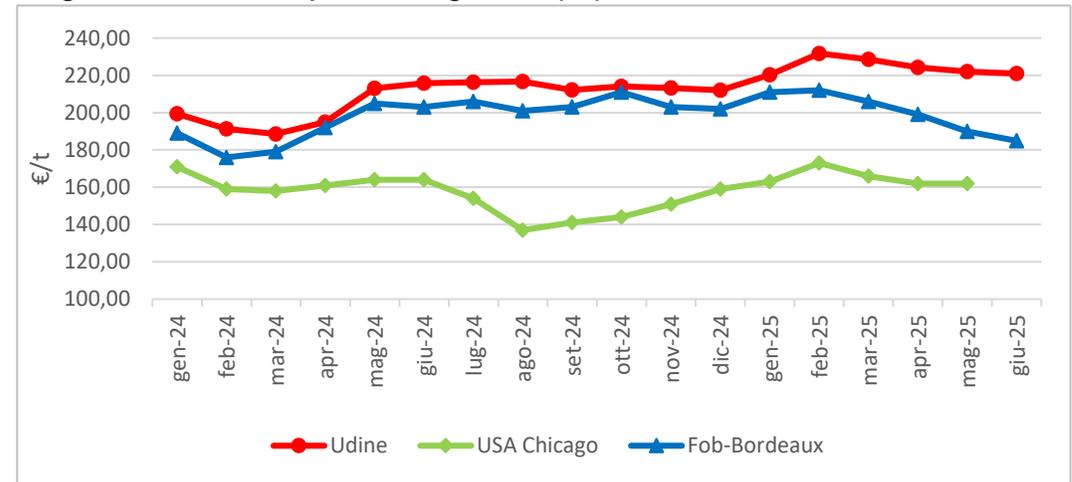
Le quotazioni del mais in granella (Fig. 19) sul mercato nazionale (piazza di Udine) registrano a giugno 2025 un valore di 221 €/t, in riduzione (-0,5%) rispetto al mese precedente, si protrae l'andamento negativo dell'ultimo trimestre (-3,3%), esse risultano, al contrario, positive rispetto al pari periodo dell'anno scorso (+2,4%).

Il mais Fob-Bordeaux cala lievemente nell'ultimo mese (-2,8%) arrivando a 185 €/t, questo valore risulta decisamente in decrescita rispetto all'ultimo trimestre (-10,2%) e rispetto al pari periodo dello scorso anno (-8,9%) in cui il valore aveva raggiunto i 203 €/t.

Le quotazioni USDA (dati disponibili fino a maggio 2025) nell'ultimo mese rimangono stabili con un valore di 162 €/t, ma il valore risulta inferiore rispetto allo stesso periodo dello scorso anno di 164 €/t (-1,2%).

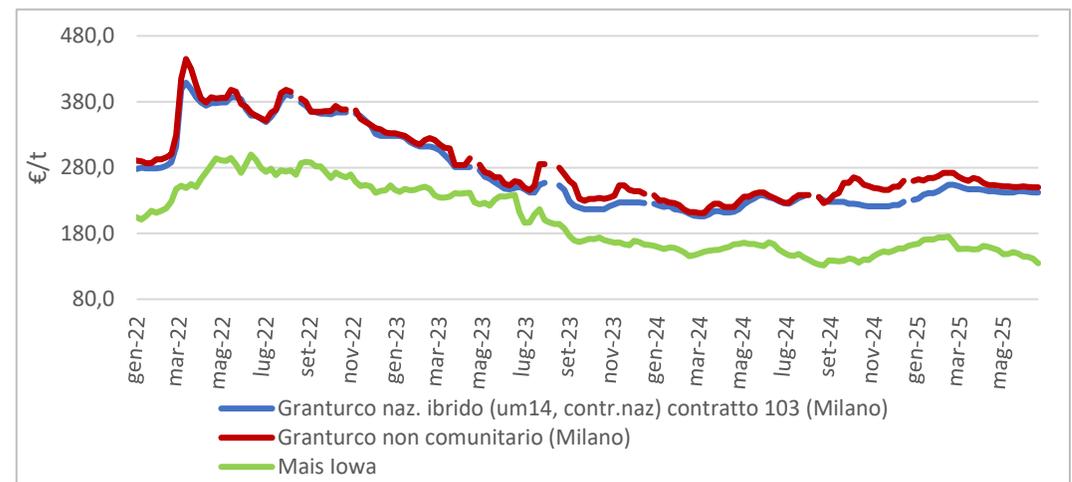
Osservando l'andamento degli ultimi anni (Fig. 20) si notano maggiormente le differenze rispetto all'anno precedente, dopo un trend in calo in seguito ai picchi registrati all'inizio del 2022 negli ultimi mesi si evidenzia una lieve risalita.

Fig. 19 Prezzi mensili per il mais granella (€/t)



Fonti: elaborazioni OMPZ su dati delle principali borse merci e su dati USDA AMS Dairy Markets News

Fig. 20 Prezzi settimanali confronto mercato nazionale ed internazionale (€/t)



Fonti: elaborazioni su dati borsa merci Milano e Usda

# Quotazione delle materie prime di interesse zootecnico in Italia e all'estero (2/2)

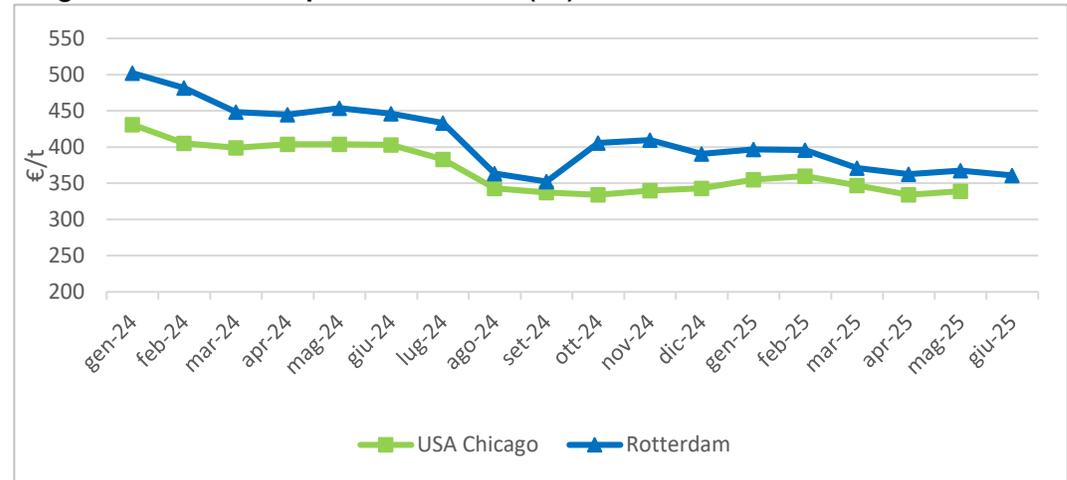
I valori USDA (dati disponibili fino a maggio 2025) per i semi di soia (Fig. 21) si mostrano in aumento rispetto a un mese prima (+1,5%) ma in calo rispetto a due mesi prima (-5,8%) arrivando a 339 €/t, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno l'andamento risulta decisamente negativo -16,1% (404 €/t).

Le quotazioni dei semi di soia alla borsa di Rotterdam presentano un andamento che si mantiene superiore rispetto ai valori registrati dalla borsa di Chicago. Negli ultimi mesi registrano una discesa, -2,8% rispetto a tre mesi prima ma soprattutto un -19,1% rispetto al pari periodo dell'anno precedente.

Osservando l'andamento della soia estera sul mercato di Milano (Fig. 20) si nota che a giugno il valore medio raggiunto corrisponde a 417,3 €/t (-0,5% rispetto al mese precedente, -2,1% rispetto a tre mesi prima). Sul mercato dell'Iowa, invece, si registrano valori inferiori: 319,9 €/t come media di giugno che corrisponde al -2,0% rispetto a maggio e al -0,6% rispetto a tre mesi prima.

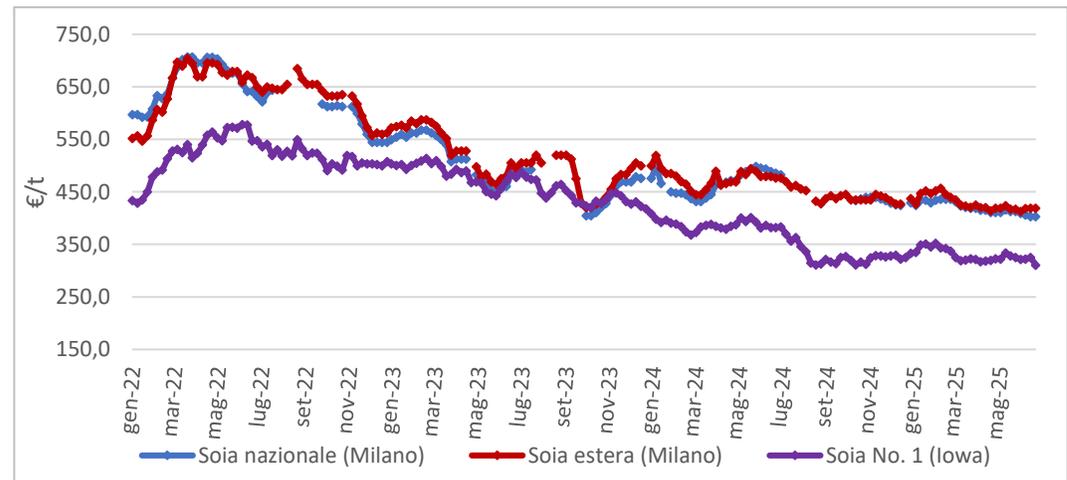
Il mercato della soia, nonostante l'incremento dell'ultimo periodo, presenta valori nettamente inferiori rispetto ad anni fa, osservando l'andamento registrato per negli ultimi quattro anni (Fig. 22) si nota che i valori più alti sono stati registrati durante il 2022 mentre nei mesi successivi si è presentata una graduale diminuzione. (*m.i.*)

Fig. 21 Prezzi mensili per i semi di soia (€/t)



Fonti: elaborazioni OMPZ su dati delle principali borse merci e su dati USDA AMS Dairy Markets News

Fig. 22 Prezzi settimanali confronto mercato nazionale ed internazionale (€/t)



Fonti: elaborazioni su dati borsa merci Milano, Usda, Ecepa e FAO

# Produzione di Grana Padano e Parmigiano Reggiano

I Grafici (Figg. 23 e 24) mostrano l'andamento della produzione di Grana Padano e di Parmigiano Reggiano, in numero di forme, da gennaio 2023 a marzo 2025\*, risultato dell'elaborazione di dati mensili provenienti dai Consorzi di tutela.

Si conferma anche nel 2025 il trend di crescita registrato nel 2023 e 2024; per il Grana Padano si registra un +2,79% nel primo trimestre e un +4,85% nel secondo trimestre, mentre per il Parmigiano Reggiano rispettivamente un -0,66% e un +0,43%.

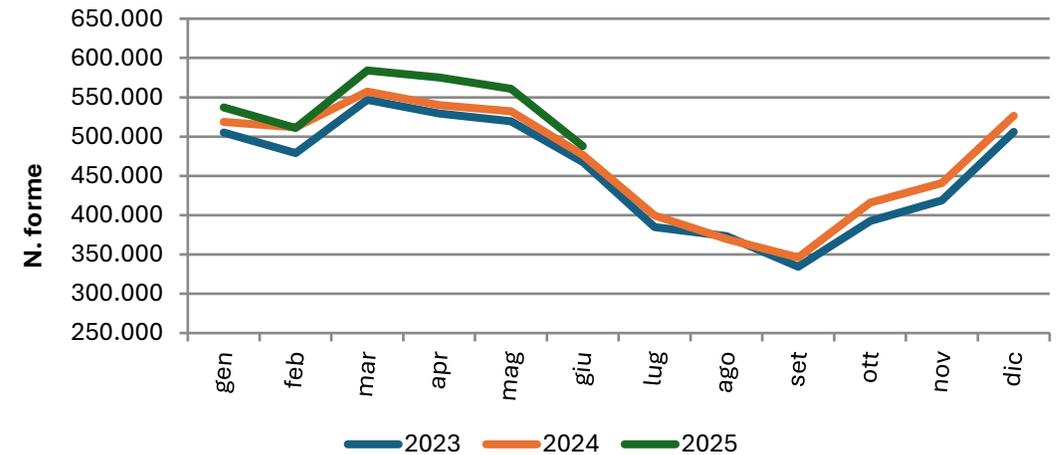
Il primo semestre del 2025 chiude con 3.255.782 forme di Grana Padano prodotte e 2.141.950 forme di Parmigiano Reggiano prodotte.

In particolare, il Grana Padano registra valori ampliamenti superiori al 2024 in tutti i mesi (fatta eccezione per febbraio dove le produzioni delle due annate si equivalgono).

Durante l'annata, la produzione che mostra più variabilità è il Grana Padano: considerato la differenza tra la mensilità che registra il picco produttivo e la mensilità che registra la maggior flessione produttiva, il Grana Padano registra una variabilità del 68%, contro il 22% del Parmigiano Reggiano.

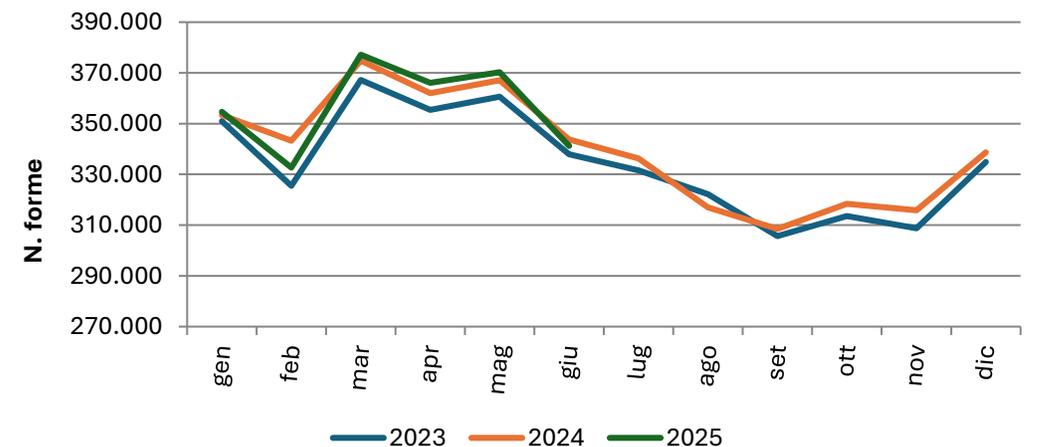
Il Parmigiano Reggiano invece mostra una produzione più allineata a quella del 2024, con 1.800.774 forme contro le 1.800.684 forme dell'anno precedente. Responsabile di questa mancata crescita in particolare il mese di febbraio che registra una contrazione del 3%.

Fig. 23 Produzione di Grana Padano dal 2023 al 2025 (nr. forme)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Consorzio di Tutela

Fig. 24 Produzione di Parmigiano Reggiano dal 2023 al 2025 (nr. forme)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Consorzio di Tutela

# Esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano (1/3)

I grafici (Figg. 25 e 26) mostrano l'andamento annuale delle esportazioni su base mensile per da gennaio 2023 a marzo 2025.

Pur mostrando il medesimo andamento, è evidente come il gap maggiore tra il 2024 e il 2023 si registri in termini di **valore** piuttosto che di volume. Come confermato dalla tabella precedente, la variazione media annuale del volume si attesta attorno al +7,10% mentre quella del valore attorno al +10,65%.

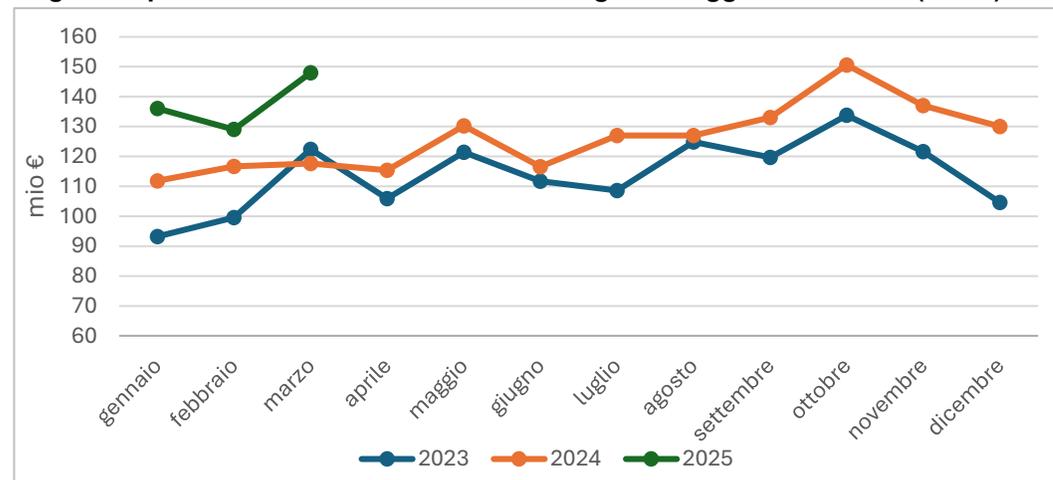
Per quanto riguarda il **volume**, sono il primo (+13,36%) e il terzo (+5,26%) trimestre a mostrare il maggior divario sull'anno precedente; mentre il valore, fatta eccezione per il mese di marzo (-4,04%) leggermente al di sotto dell'annata precedente, cresce per tutti e quattro i trimestri, in particolare il primo (+9,10%) e il quarto (+13,98%).

Il primo trimestre **2025** conferma di allinearsi ai valori tendenziali 2024, in termini di volume, mentre si denota una crescita significativa lungo tutto il primo trimestre in termini di valore:

- 136 milioni di € in gennaio 2025 contro i 112 del 2024 (+21,59%);
- 129 milioni di € in febbraio 2025 contro i 117 del 2024 (+10,55%);
- 148 milioni di € in marzo 2025 contro i 118 del 2024 (+25,78%);

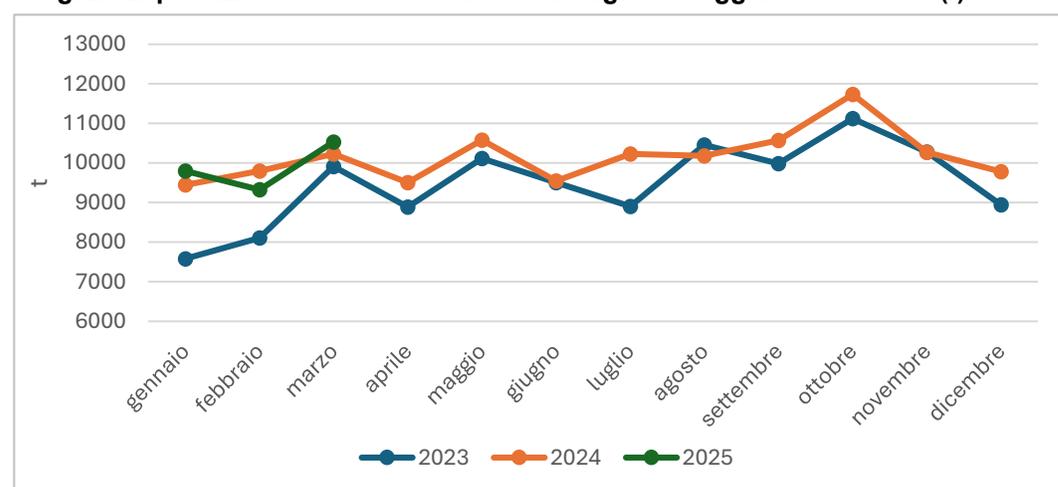
Complessivamente, anche il volume del 2025 cresce di un +0,64% medio, pur registrando un -4,62% in febbraio.

Fig. 25 Esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano in valore (mio €)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat, 2023 e 2024 dati provvisori

Fig. 26 Esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano in volume (t)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat, 2023 e 2024 dati provvisori

# Esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano (2/3)

Nella tabella 8 vengono racchiusi i dati delle esportazioni del 2023, 2024 e 2025\* a livello trimestrale, in valore e in volume, nonché le relative variazioni percentuali.

Complessivamente, il 2024 registra:

- +10,65% in valore, 1.513 milioni di euro contro i 1.367 del 2023;
- +7,10% in volume (+8.077 tonnellate);
- +2,99% sul valore medio unitario annuale: 12,43 €/kg contro 12,07 €/kg (2023).

A livello di variazioni percentuali, il 2024 rivela forbici significative:

- il valore oscilla tra il 4,04% di marzo e il +19,50% di dicembre;
- il volume tra il +19,73% di gennaio e il 2,70% di agosto;
- il valor medio unitario tra il -6,83% di marzo (11,51 €/kg) e il +13,79% di dicembre (13,31 €/kg).

Tutti i trimestri del 2024 si confermano in crescita, anche il primo trimestre mostra un -4,52% in VMU contrapposto a un +9,10% in valore, è tuttavia il quarto trimestre a segnare gli incrementi più sostenuti: +13,98% in valore, +4,58% in volume e +11,15% come valor medio unitario. Tale trend di crescita si conferma anche nel primo trimestre **2025**, ben visibile sia dal grafico che dalla tabella: 14 €/kg VMU, +19.65% in valore e +4.17% in volume.

Il grafico (Fig. 27) mostra un generale trend positivo, tant'è che il 2024 chiude con un VMU medio annuo in crescita del 2,99%, in particolare:

- primo semestre in calo rispetto al 2023 (-4,51% dato medio sul trimestre)
- pareggio in aprile, con un leggero sorpasso (+1,84%)
- dal secondo trimestre crescita significativa rispetto al 2023, con una forbice estremamente significativa nell'ultimo trimestre (con +11,15% dato medio)

In particolare, interessante notare come:

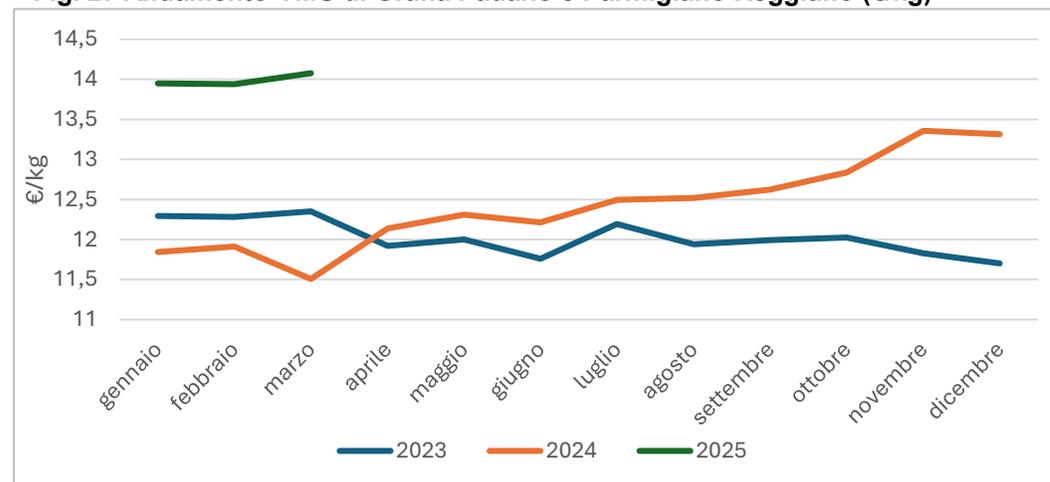
- il primo trimestre 2023 mostra un andamento in calo, mentre il 2024 in crescita – pur rimanendo al di sotto dei valori medi unitari dell'anno precedente.
- medesimo movimento si verifica nel quarto trimestre, fatta eccezione per i valori medi unitari del 2024 superiori a quelli del 2023, generando così una forbice ancora più significativa.

**Tab. 8 Esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano in valore e volume**

Trim.	VALORE				VOLUME			
	milioni di €				migliaia di tonnellate			
	2023	2024	2025	Var %	2023	2024	2025	Var %
I	315	346	414	19,65%	25.599	28.468	29.656	4,17%
II	339	362			28.504	29.630		
III	353	387			29.347	30.981		
IV	360	418			30.347	31.793		
totale	1.367	1.513	414	19,65%	113.797	120.872	29.656	4,17%

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat, 2023 2024 e 2025 dati provvisori  
\*il totale 2025 è un totale parziale al primo trimestre.

**Fig. 27 Andamento VMU di Grana Padano e Parmigiano Reggiano (€/kg)**



Fonte: nostre elaborazioni OMPZ su dati CiaI

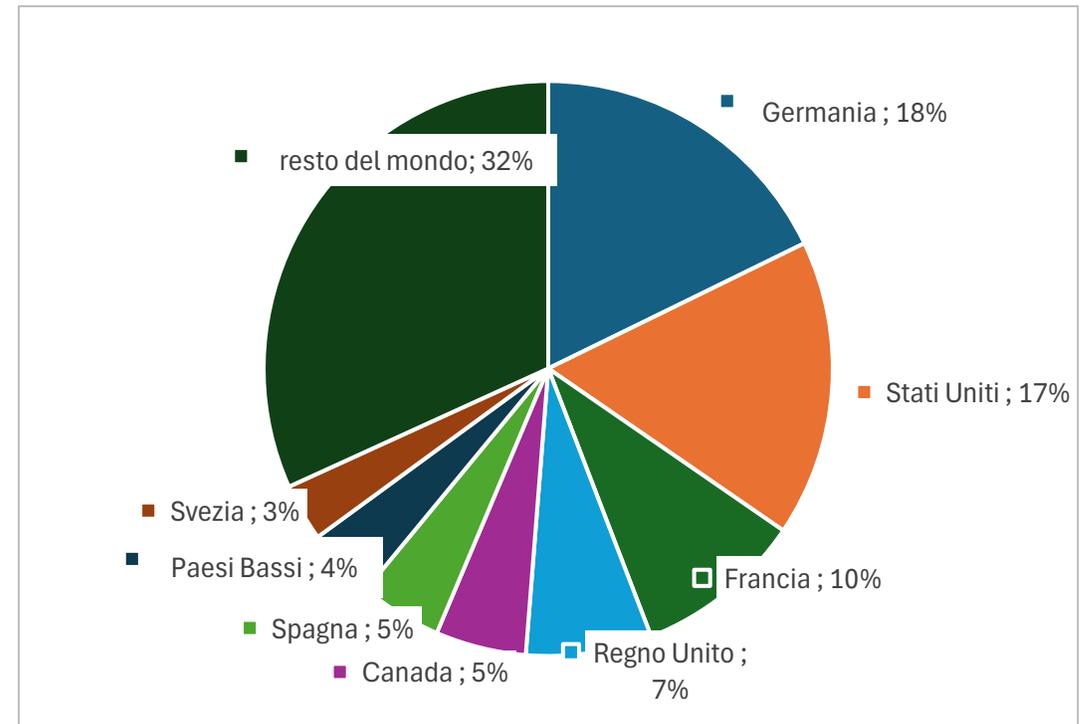
# Esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano (3/3)

Come mostra la tabella precedente (Tab. 11) e il grafico (Fig. 28), i primi otto paesi di destinazione dell'export di Grana Padano e Parmigiano Reggiano tra il 2023 e il 2024 sono rimasti i medesimi, guidati dalla Germania con 270 milioni di euro di valore (+8% sul 2023) e un VMU di 12,26 €/kg (+2% sul 2023), per chiudere con la Svezia con 49 milioni di euro di valore (+10% sul 2023) e un VMU di 12,79 €/kg.

Se i primi dieci paesi per destinazione rappresentano il 75% dell'export mondiale, i primi otto rappresentano il 69%. Il 40% dell'esportazione avviene all'interno della Comunità Europea, mentre tre paesi al di fuori dei confini europei (Stati Uniti, Regno Unito, Canada) rappresentano ben il 29% delle esportazioni totali.

Gli Stati Uniti rappresentano circa il 17% dell'esportazione totale di Grana Padano e Parmigiano Reggiano, nel 2024 registrano 253 milioni di euro di valore e un +15% sul 2023, 19.910 migliaia di tonnellate e un +10% sul 2023, con 12,71 €/kg di valore medio unitario registrano una crescita del 4% sul 2023 anche in questi termini. (b.s.)

Fig. 28 Suddivisione in quote dei primi otto paesi di destinazione



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat, 2023 dati provvisori

# Produzione di Gorgonzola

La figura 29 mostra il trend annuale di produzione di Gorgonzola da gennaio 2023 a giugno 2025.

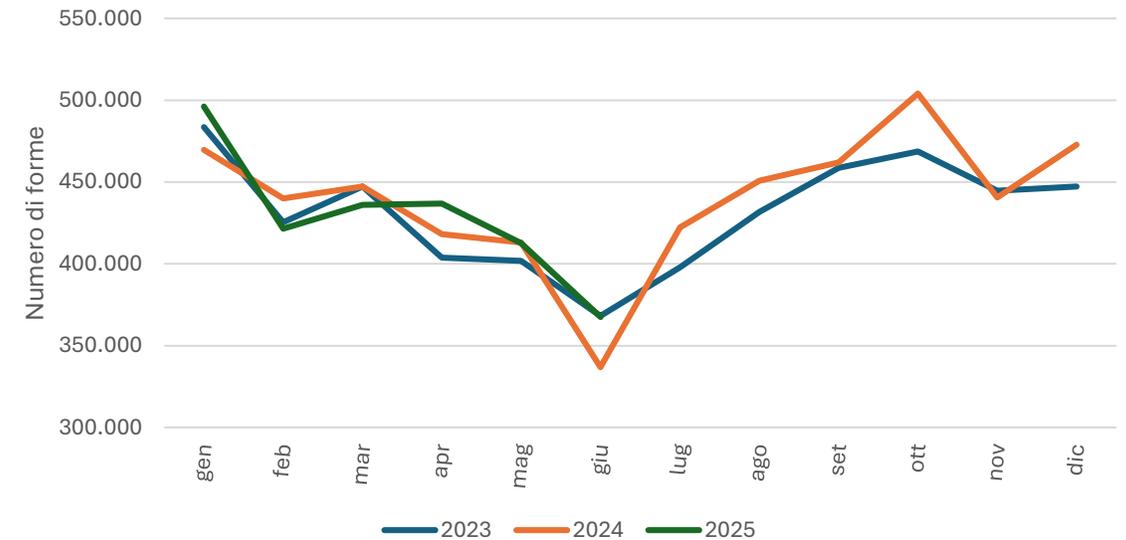
In media, nel corso dell'anno si nota una flessione produttiva nei primi due trimestri e un incremento produttivo nel terzo e quarto trimestre.

Complessivamente, il 2024 si conferma un'annata in crescita rispetto alla precedente, chiudendo con un +4,68% – corrispondente a 5.277.686 forme contro le 5.178.975 del 2023.

Tuttavia, il 2024 è un'annata con una variabilità più marcata: se nel 2023 i due picchi si attestavano a 368.191 forme e a 483.597 forme – rispettivamente nei mesi di giugno e gennaio; nel 2024 la forbice si allarga, dove i due estremi toccano 336.864 forme in giugno e 504.115 forme in ottobre.

Il primo semestre 2025 si mostra allineato alla tendenza delle annate precedenti. Tuttavia, se il primo trimestre mostra una forbice più ampia rispetto alle due annate precedenti, il secondo trimestre invece mostra una variabilità molto più contenuta, contenuto il calo produttivo: +4.44% in aprile e +9.10% in giugno. (b.s.)

Fig. 29 Produzione di Gorgonzola nel 2023, 2024 e 2025 (nr. forme)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Consorzi di tutela

# Esportazioni di Gorgonzola (1/2)

## Esportazioni in volume (Fig. 30)

- Complessivamente il 2024 chiude con un +4,63% sul 2023, ovvero con 26.188 tonnellate contro le 25.029 dell'annata precedente.
- In particolare il 2024 mostra un minor scostamento dalla linea di tendenza, attestandosi tra il picco negativo di giugno (1.885 tonnellate) e il picco positivo di ottobre (2.310), con una produzione pressoché costante tra gennaio e maggio.
- Mentre il 2023, anche a considerando i singoli mesi, mostra una variabilità maggiore rispetto alla linea di tendenza, muovendosi tra le 2.439 tonnellate di marzo e le 1.937 tonnellate di giugno.
- Il primo trimestre **2025** chiude con +1,64% in valore (+806 mila €).

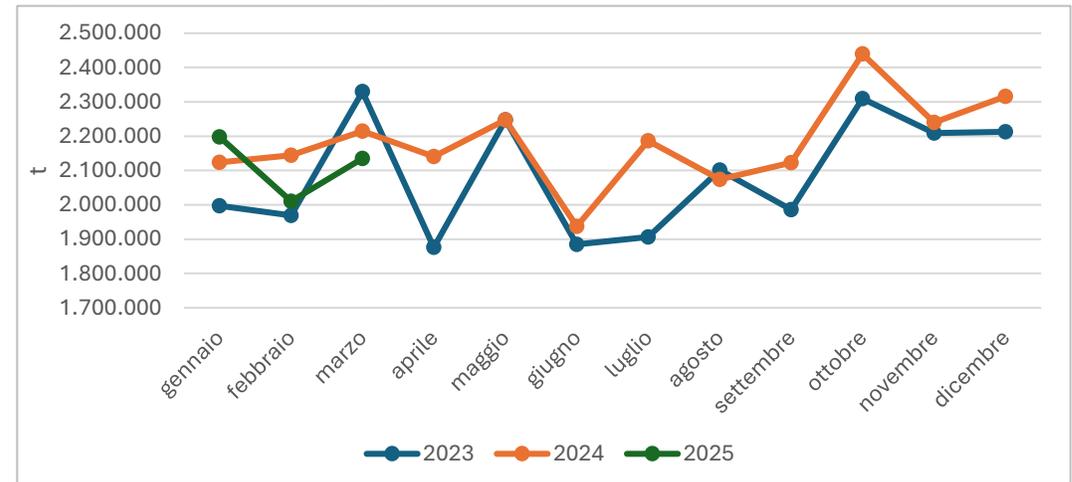
## Esportazioni in valore (Fig. 31)

- Complessivamente il 2024 chiude con un +0,76% sul 2023, ovvero con 204.470.592 € del 2024 contro 202.297.814 € dell'annata precedente.

Analogamente a quanto registrato per il volume, il 2024 mostra un minor scostamento dalla linea di tendenza rispetto al 2023. In particolare:

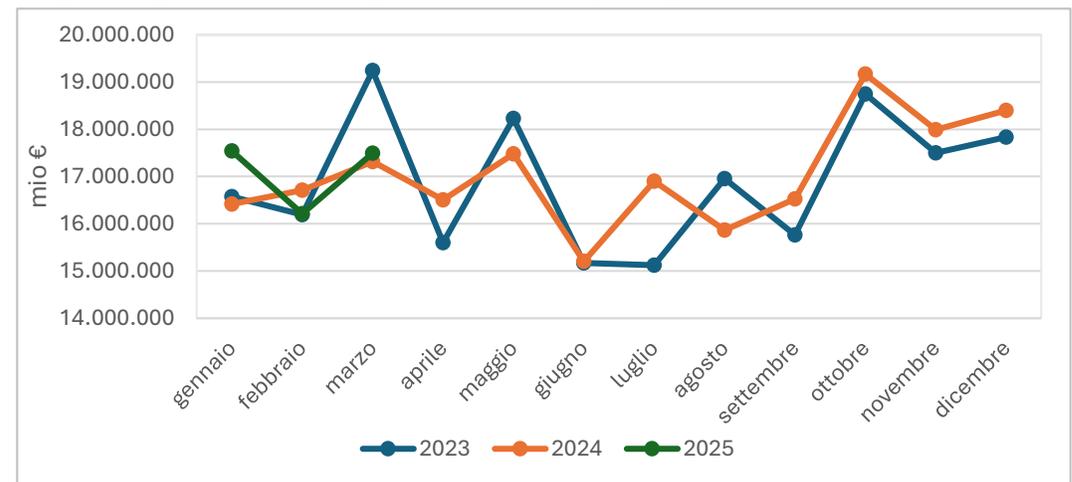
- Il valore del 2024 si registra tra il picco di marzo e quello di luglio, rispettivamente corrispondenti a 19.242.281 € e 15.201.306 €.
- Il 2023 mostra una variabilità maggiore rispetto alla linea di tendenza, dove il picco di marzo registra 19.242.281 € e il picco di luglio registra 15.122.810 €.
- Il primo trimestre **2025** chiude con un -2,11% in volume (-136 tonnellate).

Fig. 30 Esportazioni di Gorgonzola in volume (t) 2023-2025



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat, 2023 e 2024 dati provvisori

Fig. 31 Esportazioni di Gorgonzola in valore (mio €) 2023-2025



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat, 2023 e 2024 dati provvisori

# Esportazioni di Gorgonzola (2/2)

Per completezza di informazioni, vengono proposti anche i dati trimestrali 2023, oltre che 2024 e primo trimestre 2025.

## Esportazioni in Valore

- Primo trimestre 2025 in leggera crescita, +1,1% corrispondente a 51 milioni contro i 50 del 2024.
- Primo trimestre 2024 in calo rispetto al 2023, con un -3,02%
- Secondo trimestre costante, con +0,38%
- Terzo e quarto trimestre in positivo (+3,03% e +2,73%), tali da far chiudere l'annata con un +0,76%

## Esportazioni in Volume

- Primo trimestre 2025 in leggero calo, -2,14% corrispondente a 6343 tonnellate contro le 6482 del 2024.
- L'annata 2024 chiude con +4,63% sul 2023 e con tutti i trimestri in positivo, il primo e il quarto crescita più contenuta (+2,96% e +3,91%)
- Terzo e quarto trimestre crescita più importante, con +5,29% e +6,53%
- C'è uno scostamento significativo tra la crescita in valore (+0,76%) e quella in volume (+4,64%), ci si aspetta perciò delle ripercussioni negative sul valore medio unitario.

## Valore Medio Unitario

- Il 2024 rivela una contrazione del 3,73% sul *valor medio unitario* annuale, passando da 8,10 €/kg a 7,80 €/kg.
- Il primo trimestre **2025** invece chiude con un +3,84% sul *valore medio unitario*, dai 7,78 €/kg del primo trimestre 2024 ai 8,07 €/kg. (b.s.)

Tab. 9 Esportazioni di Gorgonzola in valore e volume nel 2023-2025

Trim.	VALORE				VOLUME			
	milioni di €			Var %	migliaia di tonnellate			Var %
	2023	2024	2025	25 su 24	2023	2024	2025	25 su 24
I	52	50	51	1,11%	6.296	6.482	6.343	-2,14%
II	49	49			6.008	6.326		
III	48	49			5.994	6.385		
IV	54	56			6.732	6.996		
<i>totale</i>	203	204			25.030	26.188		

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (2025 dati provvisori)

Tab. 10 VMU trimestrali di Gorgonzola dal 2023 al 2025

Trim.	VMU			Var. %	Var. %
	2023	2024	2025	2024	2025
	€/kg			su 2023	su 2024
I	8,2614	7,781	8,0796	-5,82%	3,84%
II	8,1583	7,7775		-4,67%	
III	7,979	7,7189		-3,26%	
IV	8,0318	7,9442		-1,09%	
<i>totale</i>	8,1076	7,8054		-3,73%	

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (2025 dati provvisori)

# Focus 1: Produzioni di altri formaggi italiani DOP – Asiago stagionato

Il grafico in figura 32 mostra l'andamento della produzione di Asiago DOP dal 2023 a giugno 2025 in numero di forme\*.

E' ben visibile l'impatto della stagionalità, che genera una flessione produttiva nel terzo trimestre, in favore di un incremento produttivo che tipicamente si verifica nel quarto trimestre, seguito da un andamento più stabile nel primo e secondo trimestre dell'anno.

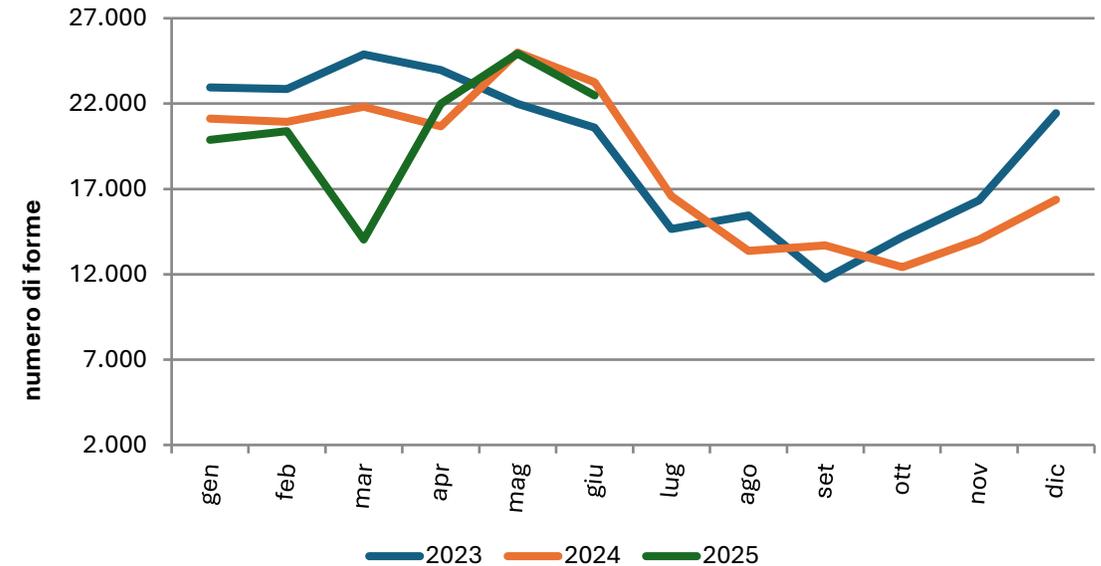
Il 2025 registra una drastica flessione produttiva nel mese di marzo, che non si riscontra nelle annate precedenti: -35,6% corrispondente a 7.781 forme in meno rispetto al marzo 2024, che chiudeva invece con 21.816. Il primo trimestre 2025 chiude in negativo registrando un -14,9% con un calo di 9.556 forme.

Nel secondo trimestre, invece, la produzione si stabilizza con un +0,7% sul secondo trimestre 2024.

Complessivamente, il primo semestre 2025 chiude con una contrazione del 6,82% rispetto all'anno precedente, con 123.692 forme prodotte contro le 132.778 del primo semestre 2024. (b.s.)

\*Una forma pressata può pesare tra gli 11 e i 15 kg.

Fig. 32 Produzione di Asiago DOP stagionato (nr. forme)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Consorzio

# Focus 1: Produzioni di altri formaggi italiani DOP - Provolone Valpadana

Il grafico in figura 33 mostra la produzione di Provolone Valpadana DOP in tonnellate, da gennaio 2023 a giugno 2025. La produzione annuale è passata dalle 586 tonnellate nel 2023, alle 618 tonnellate nel 2024, per poi scendere nuovamente a 594 tonnellate negli stessi primi 6 mesi del 2025.

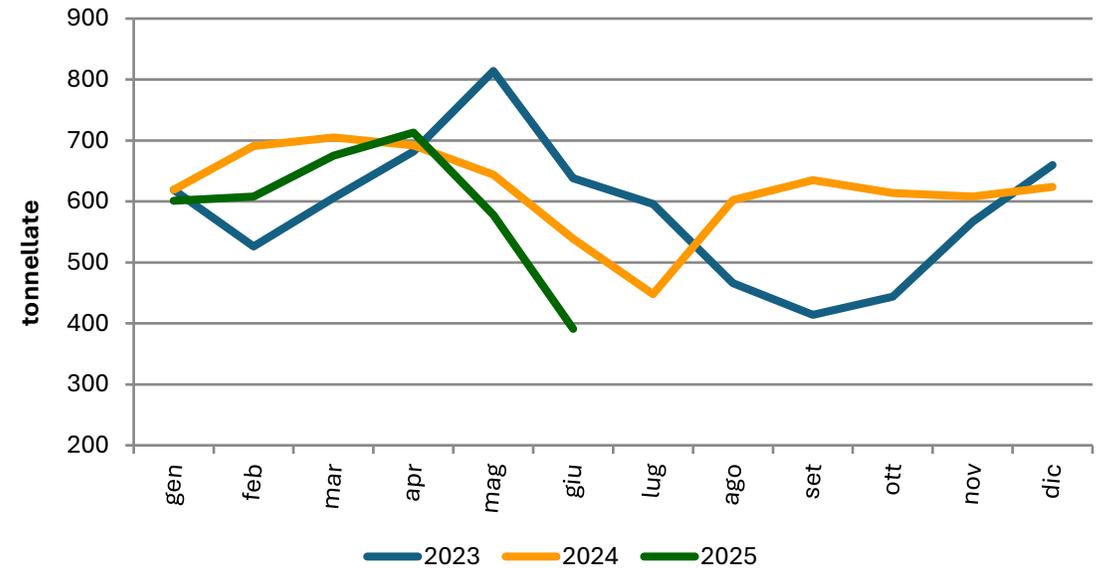
Sul Provolone Valpadana DOP la stagionalità manifesta, in genere, una flessione produttiva nel secondo e nel terzo trimestre, e un incremento produttivo nel primo e quarto trimestre.

Nel grafico le tre annate rivelano andamenti dissimili tra loro e con forti variabilità:

- nel 2023, si è registrato un picco produttivo in maggio con 814 tonnellate prodotte, picco assoluto sui 30 mesi considerati nel grafico; nel mese di settembre si registra, invece un fortissimo picco negativo corrispondente a 414 tonnellate, con un calo del 49,1%.
- l'annata 2024 mostra andamenti meno altalenanti, anticipando il calo produttivo a luglio anziché a settembre;
- Il secondo trimestre 2025 registra una contrazione produttiva ancor più marcata, corrispondente 10,2 punti percentuali.

Complessivamente, il primo semestre 2025 chiude con -8,3% sullo stesso periodo del 2024, corrispondente a un calo produttivo di 324 tonnellate. (b.s.)

Fig. 33 Produzione di Provolone Valpadana (t)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Consorzio.

# Focus 1: Produzioni di altri formaggi italiani DOP - Taleggio

Il grafico in figura 35 mostra la produzione di Taleggio DOP da gennaio 2023 a maggio 2025\*.

Il grafico in figura 34 mostra la produzione di Taleggio DOP da gennaio 2023 a giugno 2025.

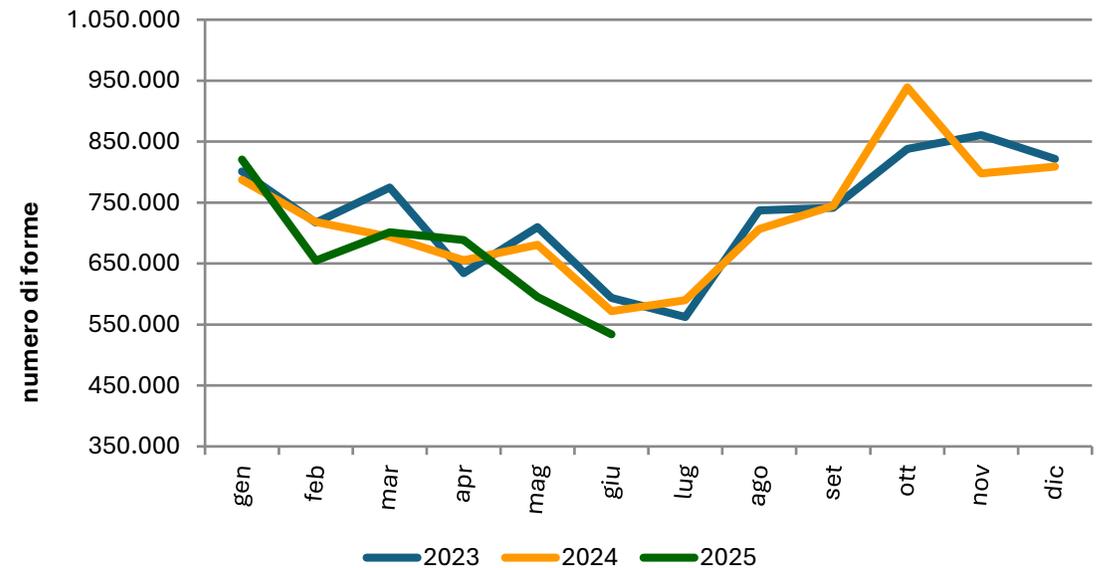
La produzione media del primo semestre è stata rispettivamente pari a 732 tonnellate nel 2023, 724 tonnellate nel 2024 e 665 tonnellate nel 2025.

Contrariamente alle produzioni DOP analizzate in precedenza, la produzione di Taleggio mostra una stagionalità produttiva significativa ma minori differenze da un anno all'altro.

Infatti, considerando i mesi di giugno (571 tonnellate) e ottobre (939 tonnellate), rispettivamente il meno produttivo e il più produttivo, si registra una contrazione di 29 punti percentuali.

Complessivamente, il primo semestre 2025 chiude con una contrazione di 2.7 punti percentuali sull'annata precedente, ovvero 3.994 tonnellate contro le 4.106 del primo semestre 2024. In particolare, il primo trimestre registra un -1,0% e il secondo un -4,7%.

Fig. 34 Produzione di Taleggio (kg)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Consorzio

## Focus 2: Gli scambi con l'estero di prodotti lattiero caseari di Lombardia e Italia

Tra gennaio e marzo 2025 resta attivo, ma in flessione, per il quarto trimestre consecutivo, il saldo con l'estero di prodotti delle industrie lattiero-casearie della Lombardia. In regione, importazioni ed esportazioni di prodotti lattiero-caseari ammontano rispettivamente a 425 e a 491 milioni di euro, generando un saldo attivo pari a 66 milioni di euro (Tab. 12). In termini tendenziali, vale a dire rispetto allo stesso trimestre dell'anno prima, acquisti e vendite sui mercati esteri effettuati dalle imprese lombarde variano rispettivamente del +14,9% e del +9,3% (Fig. 36). Contemporaneamente l'attivo degli scambi con l'estero scende da 79 a 66 milioni di euro.

La situazione va nettamente meglio a livello nazionale: il saldo con l'estero cala solo dal secondo al quarto trimestre 2026; infatti nel primo trimestre di quest'anno la variazione tendenziale torna ad essere nuovamente positiva. Importazioni ed esportazioni si attestano rispettivamente a 1.394 e a 1.652 milioni di euro, dando luogo così ad un attivo negli scambi con l'estero di 258 milioni di euro.

**Tab. 11 Scambi trimestrali con l'estero di prodotti lattiero-caseari di Lombardia e Italia in milioni di euro a prezzi correnti da inizio 2023 a inizio 2025\***

	2023			2024*			2025*		
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo
Lombardia									
I	403,4	455,7	52,3	369,9	449,3	79,3	425,0	491,2	66,3
II	412,4	515,6	103,2	425,6	505,0	79,4	-	-	-
III	400,0	489,7	89,7	426,2	504,8	78,6	-	-	-
IV	369,5	452,0	82,4	446,1	480,4	34,3	-	-	-
Totale	1.585,3	1.912,9	327,6	1.667,8	1.939,5	271,7	-	-	-
Italia									
I	1.261,3	1.377,8	116,5	1.227,5	1.436,2	208,6	1.393,7	1.651,6	257,9
II	1.287,6	1.530,6	243,0	1.398,7	1.640,1	241,3	-	-	-
III	1.281,2	1.521,0	239,7	1.454,9	1.674,9	220,0	-	-	-
IV	1.188,7	1.389,9	201,2	1.413,3	1.575,5	162,2	-	-	-
Totale	5.018,9	5.819,3	800,4	5.494,5	6.326,7	832,2	-	-	-

(\*) Dati provvisori

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat nella classificazione ATECO-2007

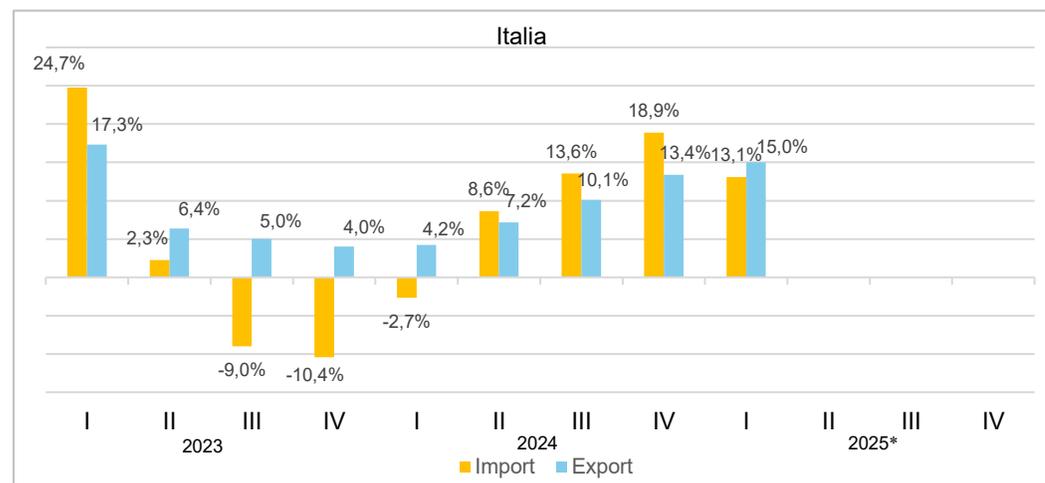
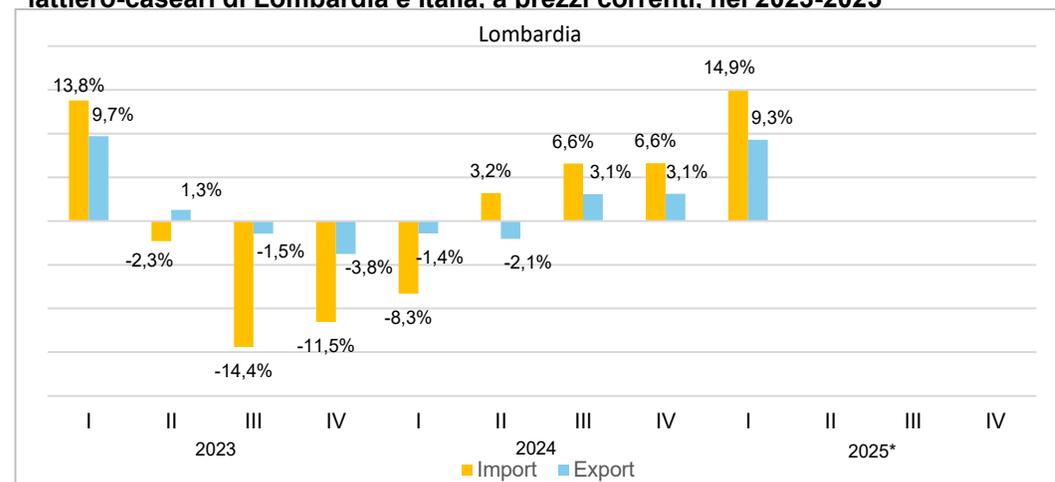
## Focus 2: Gli scambi con l'estero di prodotti lattiero caseari di Lombardia e Italia

Rispetto allo stesso trimestre del 2024, importazioni ed esportazioni nazionali incrementano in valore rispettivamente del 13,5% e del 15,0%. Contemporaneamente l'attivo del saldo nazionale degli scambi con l'estero passa da 209 a 258 milioni di euro.

Nel primo trimestre 2025 gli operatori lombardi contribuiscono in ambito nazionale per il 30,5% al valore delle importazioni, per il 29,7% a quello delle esportazioni e per il 25,7% all'attivo del saldo con l'estero.

Contemporaneamente, le importazioni di prodotti lattiero-caseari hanno un peso sulle importazioni agro-alimentari pari al 10,2% in Lombardia e all'8,0% in ambito nazionale; le stesse percentuali calcolate per le esportazioni sono pari rispettivamente al 17,3% e al 9,4%.

**Fig. 35 Variazioni tendenziali trimestrali di import e export in valore di prodotti lattiero-caseari di Lombardia e Italia, a prezzi correnti, nel 2023-2025\***



(\*) Dati provvisori

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat nella classificazione ATECO-2007

## Focus 2: Gli scambi con l'estero di prodotti lattiero caseari di Lombardia e Italia

I paesi di approvvigionamento appaiono più concentrati di quelli di esportazione: la quota dei 4 maggiori partner della Lombardia vale rispettivamente il 62,4% e il 45,4% (Tab. 13). In ambito nazionale tali quote sono pari rispettivamente al 58,5% e al 47,1%.

Nel primo trimestre 2025, la Germania con una quota del 20,0% è il fornitore principale delle imprese lombarde; solo leggermente inferiore è il peso degli acquisti effettuati in Francia (19,0%) (Tab. 13). Seguono quindi Spagna (12,3%) e Paesi Bassi (11,1%). Il volume d'affari di questi quattro principali fornitori nel corso del primo trimestre 2025 cala, su base annua, del 3,2% in Germania e resta sostanzialmente stabile in Francia (0,0%), mentre aumenta del 37,0% in Spagna e del 27,4% nei Paesi Bassi. Le importazioni hanno come destinazione soprattutto le imprese delle province di Lodi (40,8%), Brescia (13,0%) e Milano (12,2%) (Tab. 14).

In ambito nazionale, i due principali mercati di approvvigionamento sono gli stessi già visti per la Lombardia, Germania e Francia, ma con quote percentuali nettamente diverse, pari rispettivamente a 31,0% e a 10,7%; seguono Paesi Bassi (9,5%) e Belgio (7,3%). Rispetto allo stesso trimestre del 2024, resta sostanzialmente stabile il valore degli acquisti effettuati in Francia (+0,2%), mentre risulta positivo l'andamento del valore degli acquisti effettuati in Germania (+4,9%), Belgio (+6,7%) e, in particolare, nei Paesi Bassi (+24,3%).

**Tab. 12 Quota percentuale dei maggiori paesi partner di Lombardia e Italia sugli scambi in valore di prodotti dell'industria lattiero-casearia nel primo trimestre 2025\***

Import		Export			
Var % 2025/2024	Quota % in valore	Var % 2025/2024	Quota % in valore		
<b>Lombardia</b>					
Germania	-3,2	20,0	Francia	16,4	22,5
Francia	0,0	19,0	Germania	8,4	8,7
Spagna	37,0	12,3	Paesi Bassi	12,3	7,5
Paesi Bassi	27,4	11,1	Regno Unito	23,2	6,6
Belgio	10,8	9,3	Belgio	7,9	6,6
Grecia	38,2	8,2	Spagna	9,4	5,5
Lituania	41,1	3,7	USA	-4,9	4,5
Regno Unito	74,7	3,3	Svizzera	-11,6	4,3
<b>Italia</b>					
Germania	4,9	31,0	Francia	12,0	16,4
Francia	0,2	10,7	Germania	12,2	14,5
Paesi Bassi	24,3	9,5	USA	21,5	9,9
Belgio	6,7	7,3	Regno Unito	9,8	6,3
Austria	16,1	6,7	Spagna	17,1	5,8
Grecia	21,9	6,0	Paesi Bassi	8,0	4,8
Repubblica Ceca	8,7	4,9	Belgio	7,2	3,7
Spagna	28,3	4,8	Svizzera	7,8	3,6

(\* ) Dati provvisori

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat nella classificazione ATECO-2007.

## Focus 2: Gli scambi con l'estero di prodotti lattiero-caseari di Lombardia e Italia

Tra i principali mercati di esportazione della Lombardia c'è ancora la Francia con una quota in valore pari al 22,5%; seguono con quote relativamente inferiori Germania (8,7%), Paesi Bassi (7,5%) e Regno Unito (6,6%). Il volume d'affari degli operatori lombardi, a prezzi correnti, su base annua, cresce tra l'8,4% e il 23,2% in tutti i quattro principali mercati di esportazione. Il contributo maggiore alle vendite sui mercati esteri della Lombardia viene fornito soprattutto dalle imprese situate nelle province di Lodi (20,3%), Mantova (19,7%), Milano (18,5%) e Cremona (17,4%).

Il valore dell'interscambio con l'estero delle singole province lombarde appare particolarmente elevato per Lodi: nel primo trimestre 2025 si attesta a 274 milioni di euro di cui 174 milioni di importazioni. Seguono Milano, con un interscambio di 145 milioni di euro e un saldo attivo pari a 39 milioni di euro, Mantova con un interscambio e un attivo pari rispettivamente a 117 e a 97 milioni di euro e Brescia con importazioni ed esportazioni pari rispettivamente a 55 e 59 milioni di euro.

In ambito nazionale i due principali mercati di esportazioni sono gli stessi già visti per le importazioni, ma con quote di mercato nettamente diverse rispetto a quelle viste per la Lombardia: la Francia scende al 16,4%, mentre la Germania sale al 14,5%. Seguono in terza e quarta posizione due mercati extra-comunitari USA (9,9%) e Regno Unito (6,3%). In tutti i quattro più importanti mercati di esportazione il fatturato degli operatori italiani cresce tra il 9,8% del Regno Unito e il 21,5% degli USA. (r.p.)

**Tab. 13 Contributi in milioni di euro delle province agli scambi con l'estero di prodotti dell'industria lattiero-casearia nel primo trimestre 2025\***

	Import	Export	Saldo
Bergamo	18	34	17
Brescia	55	59	4
Como	4	3	-1
Cremona	15	85	70
Lecco	2	9	8
Lodi	174	100	-74
Mantova	20	97	67
Milano	52	91	39
Monza Brianza	18	1	-17
Pavia	34	6	-28
Sondrio	1	1	0
Varese	33	4	-29
<b>Lombardia</b>	<b>425</b>	<b>491</b>	<b>66</b>

(\*) Dati provvisori

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat nella classificazione ATECO-2007.

## Focus 3: Export di prodotti lattiero-caseari verso Paesi extra-UE (1/4)

Considerando l'attuale situazione politica ed economica, è necessario valutare dove potrebbe essere possibile distribuire le mancate vendite dei prodotti lattiero-caseari destinati agli Stati Uniti d'America, in seguito all'introduzione dei dazi.

Tra i Paesi al di fuori dell'Unione Europea risultano interessanti il Regno Unito, la Svizzera e il Giappone.

Le esportazioni complessive dei prodotti lattiero-caseari italiani negli ultimi tre anni risultano in crescita sia in volume che in quantità, raggiungendo nel 2024 un valore superiore ai 490 milioni di euro (Tab. 15).

Osservando, invece, le percentuali dei lattiero-caseari italiani destinati ai Paesi presi in considerazione si nota un costante calo.

Questo dato sta a indicare solo una maggiore distribuzione dei prodotti italiani nel mondo, visto che nella pratica i numeri risultano in crescita sia in valore che in quantità per tutti i tre Paesi considerati.

Nel 2024 sono stati raggiunti i seguenti valori: 59.291.733 € (6.746.215 kg) nel Regno Unito, 40.607.842 € (4.579.786 kg) in Svizzera e 19.670.907 € (2.766.571 kg) in Giappone.

Tab. 14 Esportazioni di prodotti lattiero-caseari verso alcuni paesi extra-UE

	esportazioni dall'Italia	% in UK	% in Svizzera	% in Giappone
VALORE (€)				
2022	414.058.400	13,3	8,7	4,9
2023	412.688.023	12,7	8,4	4,0
2024*	490.050.498	12,1	8,3	4,0
QUANTITA' (kg)				
2022	68.500.152	9,4	6,0	4,1
2023	70.105.688	9,2	5,8	3,5
2024*	79.434.525	8,5	5,8	3,5

(\*) Dati provvisori  
Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat.

## Focus 3: Export di prodotti lattiero-caseari verso Paesi extra-UE (2/4)

Prendendo in considerazione solo i principali formaggi, fra tutti i prodotti lattiero-caseari italiani esportati, nei Paesi extra-UE si possono notare andamenti diversi (Tab. 16).

Nel Regno Unito emerge una netta preferenza per la Mozzarella, seguita, ma con un certo distacco, da Grana Padano e Parmigiano Reggiano. Si trovano con percentuali più simili tra loro il Gorgonzola insieme a Fiore Sardo e Pecorino. Mentre il Provolone registra i valori minori.

Anche in Svizzera c'è una prevalenza per la Mozzarella, me seguono con minore distacco: Gorgonzola, Grana Padano e Parmigiano Reggiano, Provolone. Fiore Sardo e Pecorino registrano le percentuali inferiori.

In Giappone la situazione è ulteriormente diversa, c'è molta variabilità tra i diversi anni per i vari prodotti; Fiore Sardo e Pecorino si mantengono più stabili nell'ultimo triennio ma con percentuali limitate.

Tab. 15 Esportazioni dei principali formaggi verso alcuni paesi extra-UE

	% in UK			% in Svizzera			% in Giappone		
	2022	2023	2024*	2022	2023	2024*	2022	2023	2024*
<b>VALORE (€)</b>									
Mozzarella	11,3	11,2	9,9	5,7	5,6	6,5	6,0	4,8	4,5
Gorgonzola	4,2	4,6	2,8	4,8	4,1	4,2	1,6	4,2	2,3
Grana e Parmigiano	7,8	6,8	6,9	3,6	3,4	3,6	2,3	1,5	1,0
Fiore sardo e Pecorino	4,3	3,3	3,8	0,7	0,8	1,0	1,4	1,2	0,8
Provolone	1,2	2,9	1,8	2,2	2,4	3,1	4,4	0,3	1,1
<b>QUANTITA' (kg)</b>									
Mozzarella	11,8	11,6	10,3	5,7	5,7	6,8	5,2	3,5	3,8
Gorgonzola	3,9	4,2	2,2	4,5	4,1	4,1	1,3	3,0	1,7
Grana e Parmigiano	7,1	6,1	6,3	3,5	3,1	3,5	2,6	1,6	1,0
Fiore sardo e Pecorino	4,1	2,7	3,4	0,7	0,8	1,0	1,4	1,1	0,7
Provolone	1,1	2,2	1,5	2,1	2,3	2,7	1,0	0,3	0,9

(\*) Dati provvisori  
Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat.

# Focus 3: Export di prodotti lattiero-caseari verso Paesi extra-UE (3/4)

Confrontando il valore medio unitario (VMU) di tutte le esportazioni di lattiero-caseari italiani con il VMU in Regno Unito, Svizzera e Giappone (Tab. 17) si nota che:

- Relativamente alla Mozzarella (Fig. 36) il prezzo medio di esportazione è abbastanza in linea con il VMU registrato in Regno Unito e Svizzera, risulta lievemente superiore nel 2024. Mentre per il Giappone i valori risultano nettamente più alti e con un andamento opposto rispetto a quello evidenziato dagli altri Paesi considerati, con un picco nel 2023.
- Per quanto riguarda il Gorgonzola (Fig. 37), il prezzo medio di esportazione italiano si mantiene abbastanza stabile nell'ultimo triennio, a differenza dei Paesi extra-UE osservati. Svizzera e Regno Unito partendo dallo stesso punto nel 2022 si differenziano negli anni successivi, la Svizzera si abbassa ai livelli medi italiani mentre il Regno Unito si mostra in costante crescita. Il Giappone presenta valori sempre maggiori, ma registrando un calo tra il 2023 e il 2024.

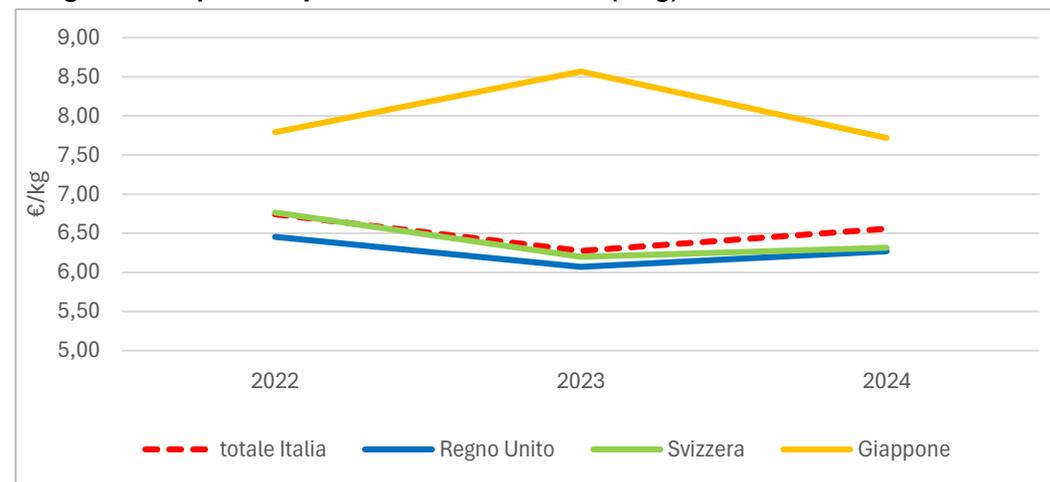
Tab. 16 Valore medio unitario a confronto per le esportazioni in alcuni Paesi extra-UE (€/kg)

	Valore Medio Unitario delle esportazioni											
	media Italia			in UK			in Svizzera			in Giappone		
	2022	2023	2024*	2022	2023	2024*	2022	2023	2024*	2022	2023	2024*
Mozzarella	6,74	6,27	6,56	6,45	6,07	6,27	6,77	6,20	6,31	7,79	8,57	7,72
Gorgonzola	8,27	8,06	7,94	8,88	8,88	9,94	8,89	7,98	7,98	9,95	11,13	10,81

(\*) Dati provvisori

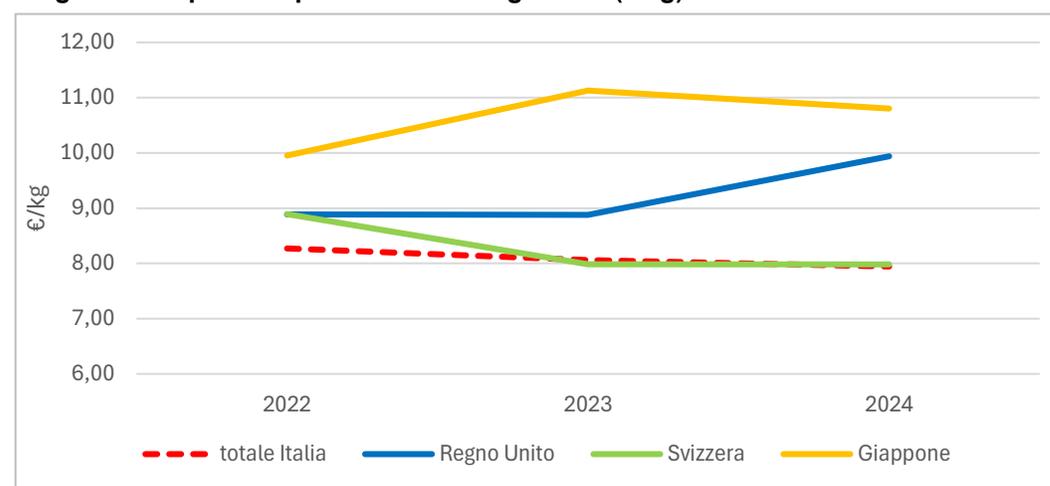
Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat.

Fig. 36 VMU per le esportazioni di Mozzarella (€/kg)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat.

Fig. 37 VMU per le esportazioni di Gorgonzola (€/kg)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat.

# Focus 3: Export di prodotti lattiero-caseari verso Paesi extra-UE (4/4)

- Per il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano (Tab. 18 e Fig. 38) i prezzi medi sui mercati di Regno Unito e Svizzera risultano sempre superiori rispetto al prezzo medio di esportazione italiano, mentre in Giappone risultano più bassi ma crescono gradualmente nel tempo.
- Per il Fiore Sardo e il Pecorino (Fig. 39) il VMU maggiore viene registrato nel Regno Unito, con un picco nel 2023. In Giappone e in Svizzera il prezzo rimane più vicino alla media italiana, anche se il Giappone presenta una crescita costante che nel 2024 raggiunge lo stesso valore del Regno Unito.
- Il Provolone registra valori abbastanza allineati tra media italiana, Regno Unito, Svizzera e Giappone, ma ci sono dei picchi in UK nel 2023 e in Giappone nel 2022. (*m.i.*)

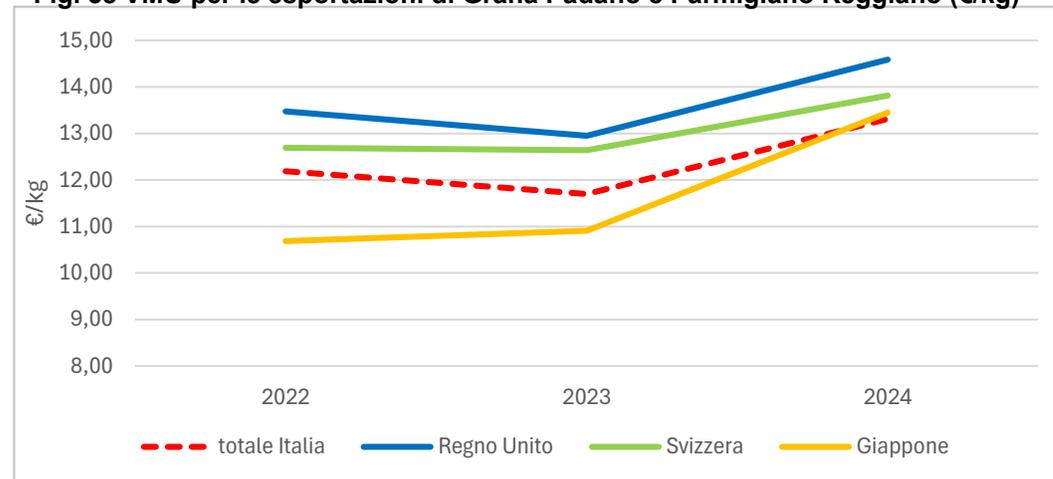
Tab. 17 Valore medio unitario a confronto per le esportazioni in alcuni Paesi extra-UE (€/kg)

	Valore Medio Unitario delle esportazioni											
	media Italia			in UK			in Svizzera			in Giappone		
	2022	2023	2024*	2022	2023	2024*	2022	2023	2024*	2022	2023	2024*
Grana e Parmigiano	12,19	11,70	13,31	13,47	12,95	14,59	12,70	12,64	13,82	10,69	10,91	13,45
Fiore sardo e Pecorino	13,84	13,36	13,12	14,40	16,33	14,68	13,84	13,72	13,29	13,39	14,37	14,77
Provolone	8,24	7,71	7,75	8,61	10,03	8,80	8,82	8,05	8,93	37,56	8,34	9,89

(\*) Dati provvisori

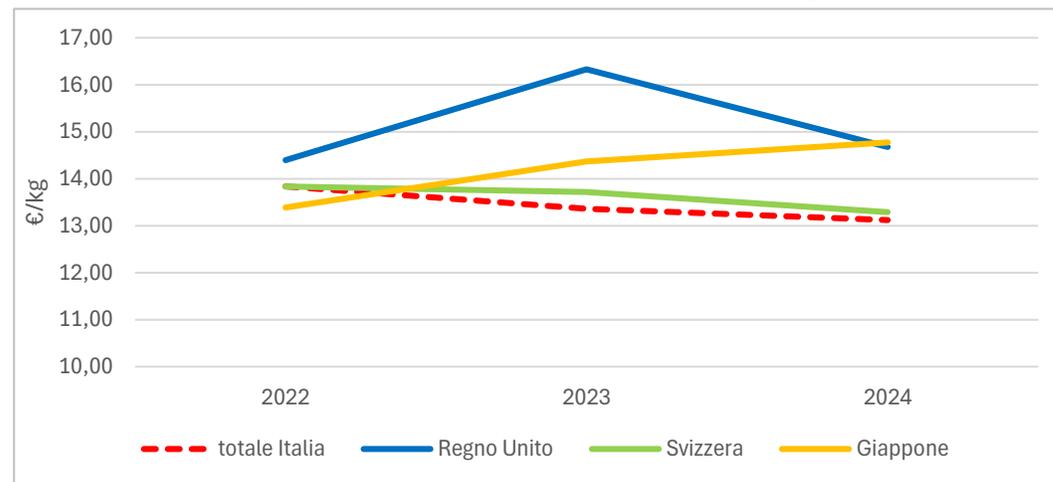
Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat.

Fig. 38 VMU per le esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano (€/kg)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat.

Fig. 39 VMU per le esportazioni di Fiore Sardo e Pecorino (€/kg)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat.